160 — Venerdì, 12 Giugno 1885 GIORNO Anno X GIORNO Venerdì, 12 Giugno 1885 — 160

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 30. Trimestre L. 16.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.
(11, ore 4 pom.)

La votazione contro Grimaldi
— L'on. Guicciardini — Pel Mar Rosso — L'ambasciatore Corti.

Fannosi vivissimi commenti sulla votazione di stamane sul primo articolo del progetto di legge sulla responsabilità civile dei padroni nei casi d'infortunio, in cui, malgrado che l'on. Grimaldi avesse dichiarato che poneva la questione di fiducia, l'articolo fu approvato solo per un voto di maggioranza assoluta e tre voti di maggioranza relativa.

Si biasima generalmente l'evoluzione dei deputati del Centro e dei destri intransigenti, a cui devesi la lotta quasi personale contro l'on. Grimaldi, come altri avversano personalmente l'on. Mancini, tentando di disgiungere la posizione di questi due ministri da quella del resto del Gabinetto.

Per tali coalizioni accrescesi il confusionismo ed il discredito della dignità parlamentare.

Moltissimi deputati dell'Opposizione, sdegnati di ciò, votarono palesemente in favore dell'on. Grimaldi, dopo asserzioni intese a questo scopo in una piccola riunione tenutasi ieri.

Oggi i centristi andavano vociferando che l'onorevole Grimaldi era dimissionario.

Potete smentire assolutamente questa notizia. L'on. Grimaldi rimane, ed è deciso più che mai a difendere il progetto, ch'egli considera interamente come cosa propria.

— L'on. Guicciardini, segretario generale d'agricoltura e commercio, è partito oggi per la linea maremmana. Ciò è segno evidente che l'on. Grimaldi non darà le sue dimissioni.

— Verso il 20 partirà da Napoli il *Palestina* per trasportare nel Mar Rosso derrate e alcuni uomini in sostituzione dei malati.

Presiederà a questo trasporto il maggiore di stato maggiore De Boccardo.

— Il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, ministro degli affari esteri al tempo del Congresso di Berlino, approfittando d'un mese di congedo, è partito iersera per Parigi.

Assicurasi però che egli non ha nessuna missione speciale.

DA NAPOLI.
(11, ore 2 pomeridiane)
Il concerto di gala al San Carlo — Partenza dei sanitari — Il progetto di risanamento.

Ieri sera ebbe luogo al teatro S. Carlo l'annunciato concerto di gala offerto dal Municipio ai membri del Congresso sanitario.

Il concerto riuscì splendido.

Il teatro era affollatissimo di pubblico.

L'orchestra, diretta dall'avv. Martucci, fu applauditissima.

— I congressisti ripartono oggi alle 4 con treno speciale per Roma.

— Fece dolorosa impressione la notizia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva respinto tutti i progetti di risanamento per Napoli.

Si deplora la leggerezza colla quale fu indotto il accettò, e la premura colla quale il trasmise al Governo senza fare prima i necessari studi.

Condanna d'un funzionario.
PARIGI, 11, *ore* 1 pom.

Il commissario di marina Ferrer, governatore dell'isola di Maiotte (Oceano Indiano), venne tratto davanti ad un consiglio di guerra, accusato di atti immorali.

La crisi inglese.
LONDRA, 11, *ore* 10,38 *ant.*

Si fanno dei preparativi al Castello Reale di Windsor per il ritorno della regina Vittoria da Balmoral.

Questo ritorno è ritenuto quale un segno certo d'un cambiamento di Ministero.

Domani Gladstone farà alla Camera dei Comuni delle dichiarazioni in proposito.

Si parla della formazione d'un Gabinetto conservatore. Ne farebbero parte lord Northcote, che assumerebbe la presidenza; lord Salisbury, gli affari esteri; lord Carnarvon le colonie; lord Churchill gli affari dell'India.

Nei Circoli liberali si è esultanti per l'avvento dei conservatori al potere. Si spera così di poter preparar loro un più solenne fiasco alle elezioni generali, che verrebbero rinandate forse a gennaio.

(Agenzia Stefani).

Londra, 11. — Il *Daily News* spera che il Gabinetto persisterà nel voler dimettersi. Crede che l'amministrazione dei *Tories* assicurerà un trionfo ai liberali nelle prossime elezioni.

La *Standard* conferma che se Gladstone persisterà nelle dimissioni, i conservatori non vorranno ad assumere il potere, onde riparare alle rovine lasciate da Gladstone.

Il *Times* crede che la regina consulterà il voto della Camera puramente accidentale e che non giustificherà il ritiro del Gabinetto, invita vivamente Gladstone a restare.

GIUDIZI SULLA CRISI INGLESE.

Dei fogli romani, i seguenti ne fanno parola, e così si esprimono:

La *Rassegna*: « . . . . . la situazione parlamentare in Inghilterra è molto grave, ma, dopo tutto, la Camera dei Comuni in quel che si merita, non avendo potuto o voluto sbarazzarsi a tempo di un Gabinetto, il quale, colle sue incertezze e coi suoi errori, ha creato la situazione attuale sì all'interno che all'estero. »

La *Stampa*, ministeriale, fa precedere i telegrammi della Stefani dalle seguenti considerazioni:

All'ora che scriviamo nessuna risoluzione era stata presa, e rimane soltanto incontestabile la gravità della situazione nella quale il voto della Camera dei Comuni ha messo, come facevamo osservare nell'articolo di ieri, il signor Gladstone. La manifestazione dell'Assemblea inglese, che negava al Governo il bilancio, è la più grave espressione delle ostilità di una Camera contro il Gabinetto. Non sappiamo se la storia contemporanea dei Parlamenti ne addii altri esempi; ma sarebbero certo rarissimi e non varrebbero, in ogni caso, a scemare la gravità intrinseca del fatto. È uno di quei casi, nei quali il dissidio tra il Governo ed il Parlamento può essere più legittimamente riviato al giudizio del paese.

L'Opinione, dopo aver dimostrata la speranza che Gladstone rimanga al potere per fare le nuove elezioni, per terminare i negoziati colla Russia per la questione afgana, e perchè i conservatori, divisi, non hanno un nome di valore da contrapporre a Gladstone, passa ad esaminare l'influenza che tale crisi, quando avvenga, potrà esercitare sulla politica dell'Italia, e dice:

Quanto al contraccolpo che la caduta del Ministero Gladstone potrebbe esercitare sulla nostra politica, noi crediamo che troppo si esageri. Come si è visto, col Ministero Gladstone non abbiamo vincoli, salvo quelli delle comuni idee liberali. L'Inghilterra si è interamente disinteressata dalla nostra spedizione nel Mar Rosso, e riteniamo che, almeno per ora, questo stato di cose non potrebbe essere mutato da un Ministero conservatore. Quanto alle altre questioni estere, è certo che i conservatori si riavvicinerebbero alla Germania, alla quale noi pure siamo uniti; e forse la diminuzione degli attriti fra il Governo inglese e il principe di Bismarck gioverebbe anche a render più chiara e meglio determinata la nostra politica.

La *Tribuna*, giudicando dal punto di vista prettamente italiano, il probabile ritiro del Ministero Gladstone, in un articolo intitolato *Mancini*, esclama:

Per ora, l'avvento al potere dei conservatori inglesi non avrà altro effetto se non quello di distruggere, anche nelle menti più tarde e più ottuse, l'ultima illusione di possibili accordi colla Gran Bretagna. La nostra occupazione in Africa, stendasi anche ultimo e lontano parvenze di fecondità, rimarrà quella che è ora, cioè un insuccesso, e diventerà un pericolo dei più gravi, solo che si rifletta alle tradizioni tirannicamente turcofile della politica dei *tories*.

In Europa, saremo anche più isolati di quel che non fossimo: alla indifferenza benevola di lord Granville si sostituirà la ostilità già sperimentata di lord Salisbury.

O precipiteremo nell'ultimo asservimento, andando a Berlino vestiti di sacco e colla corda al collo per chiedere perdono delle nostre stolte velleità di emancipazione, o ci vedremo sorgere incontro una formidabile coalizione, la quale ci impedirà sempre più la luce, il moto, la vita.

Che altro si vuole?

Il *Diritto*, a sua volta, continua a sperare che Gladstone resti al potere non essendo stato battuto sopra un principio politico.

L'*Italie* crede che tale crisi servirà di scusa alla Camera per rivolgere nuove interpellanze all'on. Mancini, ma è permesso che da essa non ne venga danno alla nostra politica.

***

A Parigi, secondo un nostro privato telegramma, nei circoli diplomatici si crede che la crisi inglese non sarà risolta prima di una diecina di giorni.

Il *Temps* però crede che la soluzione non si farà aspettare a lungo, date le gravi questioni interne ed estere che ora agitano l'Inghilterra.

***

In Germania la stampa tiene un contegno riservatissimo, ad eccezione della liberale (?) *National Zeitung* che prende partito pei conservatori e dice che se lord Salisbury rifiuterà di assumere il potere darà una prova di mancanza di coraggio che compromette rà l'intero partito conservatore.

***

A Vienna la *Neue Freie Presse* dice che è obbligo di Gladstone il restare al potere.

Gordon redivivo!?
LONDRA, 11, *ore* 10,36 *ant.*

Secondo telegrammi giunti dall'Egitto, Gordon-pascià, lo strenuo difensore di Khartum, non sarebbe morto.

NUOVI DISORDINI A TUNISI.
TUNISI (via di Cagliari), 11, *ore* 1,31 *p.*

Parecchi marinai francesi commisero dei disordini alla stazione della ferrovia italiana di Rubattino, linea Tunisi-Goletta.

Venne redatta una protesta che fu tosto consegnata al console italiano.

(Agenzia Stefani).

Tunisi, 11. — I marinai francesi che, in occasione dei disordini avvenuti l'altra sera or sono alla stazione della ferrovia, si resero rei d'offese contro il personale italiano della stazione, vennero condannati dal Tribunale francese a *sessanta giorni di carcere ed al risarcimento dei danni.*

Catastrofe a Thiers (Puy-de-dome).
(Agenzia Stefani).

Parigi, 11. — La scala del Tribunale della città di Thiers (Puy-de-dome) è crollata. Venti morti e una sessantina di feriti.

Parigi, 11, — Secondo un ultimo dispaccio da Thiers, vi sarebbero 24 morti e 164 feriti, di cui 14 gravemente. La catastrofe fu causata dalla caduta di due piani, mentre la folla attendeva sulla scala all'apertura della sala d'udienza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Agenzia Stefani).

Seduta ant. dell'11 giugno.

Discutendosi l'art. 2 *sulla responsabilità civile dei padroni nei casi d'infortunio*, CAPERLE propone un emendamento. Egli vuole che si dica che l'indennità è dovuta dalle persone di cui all'articolo precedente e si stabilisca secondo i criteri del diritto comune.

GRIMALDI rimanda la questione all'art. 3.

È approvato l'art. 2 che specifica le indennità dovute in caso di morte o di lesione.

CHIMIRRI dichiara che il concetto di Caperle fu anche sostenuto dalla Commissione e lo concreta; quindi propone di emendare l'art. 3 ministeriale.

GRIMALDI accetta l'emendamento di Caperle della Commissione nonchè un'aggiunta proposta da DEMARIA, la quale viene combattuta dal relatore.

Dopo osservazioni di BONACCI, approvasi l'art. 3 così: « L'autorità giudiziaria stabilisce l'ammontare delle indennità dovute, avuto riguardo al complesso delle circostanze aggiornanti il danno e secondo le norme del diritto comune. Col consenso degli interessati, od anche d'ufficio, l'autorità giudiziaria può sostituire al pagamento d'un capitale l'assegno di una rendita temporanea o vitalizia equivalente. »

CAPERLE fa osservazioni sull'art. 4, ma desista dopo considerazioni del ministro, cui si associa il relatore

Approvasi l'art. 4, che riguarda la riserva sull'insegnamento delle indennità, quando durante il giudizio non possano determinarsi le conseguenze dell'infortunio.

Approvasi l'art. 5 che rende privilegiati e non cedibili nè sequestrabili i crediti degli aventi diritto a indennità verso le persone responsabili.

GADELLI propone un articolo aggiuntivo, al cui prega la Camera di voler rimandare lo svolgimento.

La discussione si proseguirà lunedì.

Levasi la seduta alle 12,10.

(Nostro telegr. part.)

Seduta pomerid. dell'11 giugno.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

Presiede l'on. Biancheri.

Al banco dei ministri assistono gli onorevoli Coppino e Ricotti.

I deputati presenti sono scarsi.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

CAVALLETTO svolge la sua proposta per riammettere in tempo a godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1879 gli *impiegati civili, che provassero di avere perduto impieghi conferiti e confermati dai Governi provvisori del 1848-49.*

Consentendo MAGLIANI, la proposta è presa in considerazione.

***

L'ordine del giorno reca: « Convenzione del Governo colla Provincia di Catania per pareggiare alle Università di prima grado l'Ateneo catanese. »

BRUNIALTI combatte questo pareggiamento che creerebbe un pericoloso precedente per le altre Università che si trovano nelle stesse condizioni.

(Agenzia Stefani)

Replica che mentre trovasi insieme al Senato il progetto per la riforma dell'istruzione superiore, si presentino alla Camera siffatte proposte, delle quali non vede la ragione. Dice che l'unico risultato sarà l'aumento degli stipendi dei professori delle Università di Messina e Catania, mentre si dovrebbe piuttosto migliorare le condizioni dei maestri elementari e trasformare l'istruzione, istituendo scuole di marina mercantile e di insegnamento commerciale. L'oratore crede che non vi sono ragioni giuridiche nè di convenienza per pareggiamenti, proposti eccetto per quello dell'Università di Genova.

FULCI scaglione che questi progetti non ostano alla riforma universitaria. Chiede che rendasi omaggio al nobile sentimento delle provincie, che senza nulla chiedere allo Stato, sobbarcensi alle spese necessarie, intendono di estendere l'istruzione superiore. Combatte le obbiezioni di Brunialti circa tali Università, quasi fornite di spostati.

GABELLI voterà contro qualunque progetto che tenda ad accrescere il numero già eccessivo delle Università. Meglio sarebbe che in Sicilia se avesse una ottima, che tre mediocri. Non giova che le Provincie provvedano del proprio, mentre hanno molte cose più utili a cui provvedere.

CALVANZA dimostra che queste convenzioni straordinarie non contraddicono l'autonomia universitaria, anzi procedono da Ascoli che inaugurò il principio dell'autonomia, ma constatano una eccezione di riguardo al Senato. Rileva l'importanza delle Università di Catania e di Messina.

TURBIGLIO associasi a Fulci nell'encomiare lo scopo nobilissimo delle tre Provincie, ma crede che abbiano errato nella scelta dei mezzi, come dimostra esaminando le conseguenze delle condizioni.

Domanda poi al ministro se le Università di Catania, Parma e Messina abbiano i necessari gabinetti forniti come le primarie Università, e se riceveranno nei bilanci successivi dotazioni aumentate al pari delle primarie.

COPPINO nega che l'opinione pubblica richiegga una diminuzione del numero delle Università, sibbene una ripulsa che queste si mettano in grado di rendere gli studi vivamente proficui.

La quistione presente sta nell'esaminare se si possa esigere dalle secondarie la medesima istruzione che dalle primarie. Ciò non si può esigere senza aumentare il numero dei professori i quali diano un insegnamento completo. A ciò intrano le convenzioni colle Università di Genova, Catania e Messina, che il Ministero spera risponderanno con buoni risultati alle condizioni odierne della scienza.

L'oratore risponde poi a Turbiglio che l'ampiezza dei laboratorii e dei gabinetti sarà determinata in ragione del numero degli studenti, e così sarà delle dotazioni.

Chiusa la discussione generale, si annunziano ordini del giorno di SANGIULIANO e PICARDI, che approvano il concetto delle leggi; ma, sperando che la Camera accoglierà favorevolmente i generosi sforzi di quelle Provincie, li ritirano.

SAINT-BON, svolgendo il suo ordine del giorno che pienda al pensiero informatore della legge, considera ingiusto il negare il consenso a quelle Provincie che spendono per l'ampliamento dell'istruzione. Combatte il principio di restringere il numero delle Università.

DAMIANI, relatore, respinge alcune affermazioni di b. misti sulle Università di Catania e Messina.

SPUNIALTI replica.

Discutesi l'art. 1° della legge per approvare la convenzione colla Provincia di Catania.

BONGHI giudica queste leggi dannevoli. Dice che l'unico concetto che egli ammetta in esse è la promozione dei professori sui Comuni e sulle Provincie, di questi sui deputati, dei deputati sui ministri e dei ministri sulla Camera. Tale concetto si oppone al generale ringiovanimento degli studi. Deplora che l'Italia abbia maggior numero di professori e minore produzione scientifica e letteraria.

Replicano a Bonghi COPPINO, SANGIULIANO, BERIO e CAVALLETTO.

BONGHI dichiara che non intende disperare la cultura del Paese, ma di affermare che i professori non insegnano quanto dovrebbero.

Approvansi gli articoli dei tre disegni di legge per le *convenzioni relative alle Università di Catania, Genova e Messina* e per quella *con Torino per gl'Istituti scientifici, universitari, l'Ospedale di San Giovanni ed il Museo industriale.*

Levasi la seduta alle ore 7.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(11, ore 9,20 pom.)

Il trasporto *Città di Napoli* infetto — Le truppe a Massaua — *Acquisto di un palazzo* — *Il senatore Mantellini* — *Il cardinale Lavigerie.*

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Massaua, in cui si dice che il trasporto *Città di Napoli* è infetto.

Questa infezione si attribuisce ai germi dalle passate epidemie coleriche di Tolone, dove la *Città di Napoli* ricevette diversi profughi italiani.

— La stessa corrispondenza constata che non si mandarono truppe a Massaua i distillatori per l'acqua scarseggiata alle truppe, non si impiantò ancora la ghiacciaia che si era annunciata, non si costruirono le baracche per i soldati e si lascia l'ufficio postale italiano nelle mani d'un solo impiegato.

Si assicura che il Ministero della pubblica istruzione acquistò per un milione e mezzo il palazzo in cui si trova l'*Hôtel Costanzi*, per destinarlo ad Istituti scientifici.

— Lo stato del senatore Mantellini è gravissimo.

— È giunto ieri sera il cardinale Lavigerie, arcivescovo d'Algeri e di Tunisi.

Egli visitò stamane monsigner Jacobini, segretario di Stato.

Domani sarà ricevuto dal Papa.

(12, ore 9,25 ant).

Giuseppe Mantellini — Un suicida accoltellato — Il vescovo di Cuneo — Un articolo officioso.

Questa notte, alle ore 1,30, è morto Giuseppe Mantellini, senatore del Regno.

Nato in Toscana, si era dedicato alla giurisprudenza, e nel Foro s'era levato a gran nome. Il Governo s'era valso di lui in alti uffici, specie nell'avvocatura generale erariale.

Il III Collegio di Firenze lo mandò parecchie volte, suo rappresentante, alla Camera.

Era passato all'Alta Camera in una delle ultime nomine.

È morto assistito dal fratello generale.

Lascia un'opera di pregio: *Lo Stato e il Codice civile.*

— Ieri mattina un usciere del Tribunale di Roma, certo Alfonso Cesari, era andato a Tivoli per notificare una citazione. Il pover'uomo venne accoltellato dal fratello dell'individuo citato a comparire.

— Il Re ha firmato il decreto d'*exequatur* pel nuovo vescovo di Cuneo, Valfrè di Bonzo.

— Il *Popolo Romano* pubblica un articolo officioso, nel quale si dichiara contrario al progetto sulla responsabilità civile dei padroni nei casi d'infortunio.

Intorno a questa pubblicazione si fanno molti commenti.

La nuova sede dei Lincei.
ROMA, 11, *ore* 8,15 *pom.*

Oggi venne inaugurata la nuova sede dell'Accademia dei Lincei nell'ex-palazzo Corsini.

Alla splendida cerimonia prese parte il Re accompagnato dalla Regina. Questa indossava una veste color viola cangiante ed un *dolman* nero. Aveva un cappellino color crema.

Intervennero pure alla festa il ministro Mancini, l'on. Berti, ex-ministro della pubblica istruzione, l'ambasciatore germanico barone Di Kendell, gli on. Bonghi e Correnti, il ff. di sindaco, on. Torlonia, i senatori Finali, Cadorna, Brioschi, Amari e Canizzaro, molti altri personaggi e parecchie eleganti signore.

Addobbi sontuosi, fiori a profusione.

Destarono l'ammirazione di tutti i lavori d'adattamento della nuova sede.

Il senatore Brioschi tessè la storia dell'Accademia.

Parlando poi del resoconto ultimo dell'anno, accennò ai lavori della sezione Lovatelli. Commemorò quindi Manfani.

Annunziò che l'Accademia attribuì il premio reale all'opera del prof. Loria, intitolata: *Il profitto del capitale.*

Indi il prof. Cossa fece un affettuoso necrologio di Sella, di cui mostrò nella sala un bellissimo busto.

Intanto i Sovrani si trattennero a discorrere con parecchi accademici e con l'ing. Podestà, autore dei lavori della nuova sede dei Lincei.

Il prof. Cossa tessè quindi la biografia del Sella. Egli narrò che nel 1870 Vittorio Emanuele mostrò al Sella alcune lettere della principessa Clotilde, in una delle quali la figlia del defunto re, parlando dei disastri della Francia, soggiungeva che essa resterebbe a Parigi finchè i doveri di moglie e di madre non ve la obbligherebbero.

Sella chiese in dono al Re quella lettera.

Vittorio Emanuele rispose: « Gliela darò a Roma. »

E Sella: « Parola di Re! A Roma andremo! »

Allora trovavansi a Firenze.

Giunti a Roma, Vittorio Emanuele diede a Sella la lettera della principessa Clotilde.

Questa lettera è tuttora conservata dalla famiglia Sella.

Gli Italiani in Colombia.
ROMA, 12, ore 9,25 *ant.*

L'*Opinione* riceve dagli Stati Uniti una corrispondenza nella quale si narra di gravi e dolorose vessazioni a cui gli italiani residenti nella Colombia sono sottoposti per opera di quel Governo.

La guerra civile farve tuttora in alcune provincie della Colombia. E il Governo, col pretesto di intimorire i rivoltosi, ma in realtà per riparare ai danni sofferti dalle finanze e per procurarsi i mezzi di continuare la lotta, procede a sequestri fiscali non giustificati da nessun atto di giustizia e di Tribunale.

Si racconta questo fatto:

Il signor Ernesto Cerruti, torinese, ex-ufficiale dell'esercito ed ex-garibaldino, con lunghi anni di lavoro indefesso e non mai scompagnato da sventura di sciagura, era riuscito a formarsi la fortuna di quattro o cinque milioni, e a fondare Cali a Buenaventura, a Cali, a Palmira, a Volumnia, a Popayan, traendo moltissima merce dall'Italia e impiegando numerosi nazionali e indigeni.

Il Cerruti si era associato al suo commercio parecchi altri italiani e taluni colombiani.

Sembra che, durante l'ultima rivoluzione, taluno di questi ultimi si sia mostrato più o meno apertamente favorevole ai ribelli.

Ciò ha fornito buon pretesto al Governo colombiano, presieduto dal generale Payan, per sequestrare anche il Cerruti di connivenza coi ribelli.

Dopo aver suscitato contro di lui, nostro connazionale, con ogni sorta di calunnie e con l'esca del saccheggio, il popolaccio di Cali, gli agenti governativi apposero i suggelli ai magazzini delle varie case tenute dal Cerruti, e fece vendere all'asta le merci ivi contenute, versandone l'importo nelle casse dello Stato.

Inoltre, tutti i debitori del Cerruti furono invitati a pagare al tesoro pubblico, sotto pena di nullità.

Il Cerruti, cercato a morte, fu costretto a nascondersi in casa d'un amico tedesco di Cali.

Ora egli ha ottenuto un salvacondotto per Bogota, ove è il Governo, e d'onde implora l'intervento del Governo italiano.

Parecchi altri Italiani, stabiliti in Colombia, fra i quali un ingegnere che alcuni anni or sono occupava un posto elevato nell'Amministrazione delle F. A. L., avevano posto i loro capitali sul banco del Cerruti, tanta era la fama d'onesto e la fiducia che questi godeva nel pubblico. Ora anche costoro, senza che abbiano avuto alcuna relazione coi rivoltosi, si trovarono colpiti di confisca nei loro beni.

Essi si sono rivolti al nostro ministro a Bogota per ottenere giustizia; ma finora le tergiversazioni del Governo colombiano sono tali e tanto che, non ostante le buone disposizioni del ministro italiano, le loro insistenze sono riuscite inutili.

Sarà necessario l'intervento diretto del nostro Governo.

Partenza del « Giovanni Bausan. »
CAGLIARI, 11, *ore* 8,30 *pom.*

L'ariete corazzato *Giovanni Bausan*, comandato dal principe Tommaso, è partito questa sera per raggiungere la squadra ad Augusta (Siracusa).

DISORDINI A GENOVA.
GENOVA, 11, ore 9,40 pom.

Questa sera uscì sulla scalinata della cattedrale la processione detta del Vallato.

Si era accalcata ai fianchi del tempio e sul pianale molta gente.

Ad un tratto si sentirono degli applausi e dei fischi.

I primi provenivano da un gruppo di clericali, gli altri da un gruppo di liberali.

Vi fu un po' di confusione e si credeva che tutto finisse lì, ma invece i clericali ed i liberali si azzuffarono e ne nacque un battibecco durante il quale corsero sassate e bastonate.

Intervennero i carabinieri, la guardia di questura ed un plotone di soldati e dopo i tre squilli di tromba si procedette ad alcuni arresti.

Qualcuno dei dimostranti rimase contuso.

DA FIRENZE.
(11, ore 10,5 pomeridiane)
Il centenario di Donatello — Ferrovia Firenze-Fiesole.

Il Circolo Artistico deliberò di festeggiare il centenario del celebre scultore fiorentino Donato di Niccolò di Betto Bardi, detto Donatello.

Venne a tal uopo nominato un Comitato per preparare le feste.

— La Deputazione provinciale approvò la domanda del sig. Caroelsi per la costruzione d'una ferrovia da Firenze a

DA PARIGI.
(12, ore 9,5 antimeridiane).
Morte d'un generale — Chiusura della Conferenza di Suez — Disgrazia d'un corrispondente.

È morto il generale Chabaud-Latour, senatore.

Il generale era nato a Nimes il 25 gennaio 1804 ex-deputato ed ex-ministro nel Gabinetto Broglie del 1874.

Chabaud-Latour entrò nell'esercito francese nel 1820, fece le campagne d'Algeria, del Belgio, e del 1870 in qualità di comandante il Corpo del genio a Parigi.

Da venti anni rappresentava alla Camera il dipartimento del Gard, e sedeva al Centro destro.

— La Commissione internazionale del Canale di Suez finirà oggi i suoi lavori ed il senatore Pierantoni ripartirà per Roma.

— Il corrispondente romano del *Débats*, Montferrier, che trovasi a Parigi, cadde di vettura e ne riportò ferite abbastanza gravi.

Smentita.
PARIGI, 11, ore 10,20 pom.

Da fonte autorevole mi viene assicurato che il colloquio del generale Manabrea col corrispondente del *Télégraphe*, riguardo all'incidente di Tunisi, non ebbe mai luogo.

Al Ministero inglese.
LONDRA, 12, ore 9,10 *ant.*

La regina, chiamando al castello di Windsor lord Salisbury, ha sciolte le difficoltà sorte insorti dal capo dell'Opposizione.

Continua nonpertanto la ritrosia dei conservatori ad assumere il potere.

Gladstone dall'altra parte è fermo nel proposito di mantenere le offerte dimissioni.

Dicesi anzi che egli si sia ritirato affatto dalla vita pubblica.

Si crede che nella settimana ventura la crisi avrà una soluzione.

(Agenzia Stefani).

Londra, 11. — Secondo le ultime informazioni, Gladstone ritirerebbe le dimissioni e resterebbe primo ministro del Gabinetto, il di cui programma escluderebbe la legislazione repressiva in Irlanda. Salisbury, chiamato dalla Regina, partì stamane per Balmoral.

AGENZIA STEFANI.

Alessandria, 11. — Venne ordinata la quarantena per le provenienze dalla Spagna.

Monza, 11. — È giunto il principe di Napoli.

Parigi, 11. — La Camera discutendo la legge sul reclutamento respinse l'emendamento di Freppel tendente a dispensare i seminaristi.

Parigi, 11. — *Camera.* — Soubeyran interpella il Governo intorno al decreto del khedive e domanda se la ritenuta del 5 0/0 sul capone ha luogo senza attendere la ratifica della convenzione finanziaria.

Freycinet dice che la Francia e le altre Potenze considerano illegale il decreto del khedive d'Egitto.

L'Inghilterra si pretende legale basandosi sulla Convenzione di Londra; le altre Potenze si limitarono a fare delle riserve onde tutelare i loro interessi avvenire ed evitare che si stabilisca un precedente giustificante le misure arbitrarie. Riguardo all'annullamento del decreto khedivale, le Potenze non presero nessuna decisione. Freycinet non dice che non lo faranno, ma la Francia in tale questione non si separerà dalle altre Potenze. Soubeyran dice: poichè il Governo riconosce l'illegalità del decreto deve fare il possibile per impedirne l'esecuzione.

L'incidente è chiuso.

Berlino, 12. — Il *Bollettino delle leggi* pubblica la legge per l'imposta sulle transazioni di Borsa. Il Consiglio federale decise di non dar seguito alla proposta per stabilire il bimetallismo.

ESPOSIZIONE D'ANVERSA.

La Commissione reale belga per la lotteria dell'Esposizione universale d'Anversa, già incominciato a fare gli acquisti.

La predetta Commissione ha disposto lire 30,000 per le compre d'oggetti da farsi nella sezione italiana.

Qualora l'emissione dei biglietti della lotteria — che si fa per serie — abbia ad aumentare, è probabile che anche tale somma venga aumentata.

Berlino. — Torino, 11 giugno 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 83 60, 82 25, 110 40, 97 05.
Inglese 99 1/2.

Un telegramma delle ore 3 circa porta il corso dell'Italiano 98 92 1/2. Pare che oggi gli ufficiali di vendita fossero per la chiusura.

In Berlino si parlava per la Rendita Lm. a 97 20 a 97 17 1/2. Del resto affari nulli, valori invariati

	Parigi.	11	11
3 0/0 francese ammo. nuovo		83 70	83 60
3 0/0 francese		82 25	82 25
4 1/2 0/0 francese		110 40	110 40
5 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		97 05	96 90
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		713 —	713 —
Cambio su Londra		25 21 5	25 21
Consolidato inglese		99 5/8	99 5/8
Obbligazioni Lombarde		313 —	313 —
Cambio sull'Italia		pari	pari
Parigi, 11 *(Bourse.)*		**Genova**, 11	
3 0/0 franc.	89 15	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 80	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	98 90	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	710	Merid.	— —
Ottomane	563		
Suez	2140		

BORSA UFFICIALE
13 giugno.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1°/gennaio — Contrattazioni del mattino in c. 99 80 85.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 99 82.
Senza cedola:
Corso medio 99 82.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 58 80.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 58 80.
Nambro — prezzo normale 99 —.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in n. 2222.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del mat. in n. 930 50.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del mat. in n. 455 25 i.a.
Az. Banca Torino — C. del mattino in lig. 823 50 i.a.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	— —	— —	— —	— —
»	100 35	100 45	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 16 25 18	
»	— —	— —	— —	— —
Id. fango	— —	— —	25 21 25 23	
Germania + 4	— —	— —	124 1/2 125 —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 13 giugno. — Ieri la Borsa di Parigi, dopo aver contrattato a prezzi sostenuti, cioè:
83 60, 82 25, 110 40, 97 05,
Inglese 99 1/2,
mostrò una tendenza piuttosto debole; cosa i corsi della chiusura ufficiale:
83 55, 82 12 1/2, 110 27 1/2, 96 90,
Inglese 99 3/8.

I corsi di dopo Borsa non presentano notevole variazione.

A Parigi le disposizioni sono eccellenti, il denaro è abbondantissimo e la situazione politica della Francia non presenta per ora nulla che inquietarla.

Non vi è che l'Inghilterra, colla sua crisi ministeriale, che tenga la speculazione nell'incertezza, malgrado il fermo contegno del suo Governo solidale. Molti credono però che pel momento non vi saranno modificazioni, onde non sono promettere la pace, con tanta difficoltà mantenuta

Ore 12.

Da noi continua a predominare l'incertezza, le transazioni sono pressochè nulle ed i prezzi deboli.

Rendite f.o. 97 77 1/2 a 97 12 1/2.
Rendita cont. 96 80 a 96 60.
Banca Naz. 2230 a 2225
Meridionali 335 a 333.
Banca di Torino 633 a 628.
Banca Tiberina 658 a 657.
Banco Sconto 455 a 454.
Credito Torinese 504 a 503.
Fondiaria Italiana 341 a 338.
Acquedotto 219 a 217.
Unione Banche 258 a 25[illegible].
Industria e commercio 226 a 225.
Meridionali 713 a 714.
Società Veneta 303 a 301

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 12 giugno.

Gialli			*Verdi e Bianchi*		
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.

Alessandria, mir. 150.

33 — 29 — — — — — — —

Voghera, mir. 900.

35 33 32 30 29 27 24 23 22 21 20 18

Telegrammi particolari commerciali.

		10	11
Parigi, giugno *(sera).*			
Fortine 9 marche pal corr. (*)	Fr.	47 12	47 —
» per luglio	»	49 25	48 —
» per luglio-agosto	»	49 75	48 75
Dalle da 12, pal 6 mesi ultimi	»	52 10	52 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	46 25	47 —
» raffinato sodo disp.	»	108 —	110 —
» bianco 3 disp.	»	49 —	49 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	51 75	52 —
Liverpool, 11 giugno *(sera).*			
Cotoni. — Vendite generali, balle 9000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 3000.			
Cotoni americani sostenuti.			
Cotoni Surate calmi.			
Importazione della giornata 1000.			
Milano, 11 giugno *(sera).*			
Cotoni. — Vendite balle 1100.			
Mercato con buona ripresa regolare e con tendenza al ribasso.			
Caffè. — Vendite sacchi 22,000.			
Mercato fermo.			
Marsiglia, 11 giugno *(sera).*			
Frumento. — Importazione quint. 36,870			
Id. — Vendite » 6,300			
Mercato calmo e migliore a favore dei compratori.			

(*) Quanto prezzo s'intende per chilogr. 150 tela perduta.
(**) Per 100 chilogr. netti, tela perduta.

A semplice avviso e richiesta si cambia semestralmente l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

ITALIA

L'AMPLIAMENTO DEGLI ISTITUTI SCIENTIFICI SUPERIORI in Torino

Ieri la Camera dei deputati accettò il progetto di legge che approva e rende esecutiva la convenzione per la costruzione e l'ampliamento degli edifizi scientifici della Università, della Scuola d'applicazione degli ingegneri e del Museo industriale italiano di Torino.

Questa convenzione, firmata in Roma dai ministri Coppino e Grimaldi pel Governo, dall'onor. Paolo Boselli per la Provincia di Torino, dal conte di Sambuy pel Municipio di Torino, porta la data del 29 gennaio 1885.

Ne pubblichiamo il testo per portarla a conoscenza della cittadinanza e di tutte le Provincie subalpine, le quali saranno ben liete di sapere quali miglioramenti ed ampliamenti stanno per introdursi in questo illustre e primario Ateneo dell'Alta Italia.

Convenzione.

Art. 1. In servizio della Regia Università degli studi di Torino saranno costrutti quattro nuovi edifizi, nei quali saranno sede gl'Istituti:

1. Di fisica e d'igiene sperimentale;
2. Di patologia, di fisiologia e di materia medica;
3. Di anatomia e di medicina legale;
4. Di chimica generale, di chimica farmaceutica e tossicologica.

Art. 2. Si provvederà inoltre:

1. All'ampliazione ed al miglior adattamento dei locali presentemente destinati all'Orto botanico ed all'acquisto dei mobili ed arredi necessari;

2. Al miglioramento dei locali dell'Osservatorio astronomico;

3. Al miglioramento ed ampliamento dei locali della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri;

4. Al prolungamento delle due ali dell'edifizio dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino per dare miglior collocamento alle Cliniche mediche e chirurgiche.

Art. 3. La costruzione dei quattro nuovi edifizi, che dovranno essere ultimati entro l'anno 1877, sarà fatta in conformità dei progetti d'arte e dei disegni compilati dal signor cavaliere Leopoldo Mansuati, d'accordo con i direttori dei singoli Istituti e con le parti contraenti; secondo i quali progetti la spesa è prevista in lire 973,340 per l'acquisto di aree, della complessiva estensione di metri quadrati 27,334, sulle quali dovranno sorgere i quattro nuovi edifizi; L. 2,748,500 pei lavori di costruzione dei detti quattro edifizi.

Art. 4. Sono poi assegnate:

lire 100,000 per l'ampliamento, il restauro e l'arredamento dell'Istituto botanico;

lire 35,000 pel miglioramento dei locali dell'Osservatorio astronomico;

lire 200,000 pel miglioramento ed ampliamento dei locali della Scuola per ingegneri;

lire 100,000 pel prolungamento delle due ali dell'edifizio dell'Ospedale.

Art. 5. La spesa di L. 3,449,440 sarà sostenuta per L. 810,000 dalla Provincia di Torino in correlazione della deliberazione del Consiglio provinciale 11 dicembre 1884; per L. 914,220 dal Comune di Torino e per L. 1,724,220 dallo Stato.

Art. 6. La Provincia ed il Comune di Torino stanzieranno nei loro rispettivi bilanci per gli anni 1885, 1886, 1887, 1888 la quota posta a loro carico divisa in rate eguali.

Art. 7. Alla spesa di L. 1,724,220 che si assume lo Stato si provvederà:

1. Con le L. 90,000 già inscritte al capitolo 148 del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1884-85, resti degli anni precedenti, col titolo « Lavori di miglioramento agli Istituti anatomici; »

2. Con lo stanziamento nel bilancio del Ministero medesimo di L. 544,740 per ciascuno dei tre esercizi finanziari 1886-87, 1887-88 e 1888-89.

Art. 8. Ai pagamenti che occorrerà eseguire avanti il 1° luglio 1886 in conto dei lavori e degli acquisti sovraindicati sarà provveduto con le L. 90,000, già stanziate al capitolo 148 del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1884-85, e con i fondi del contributo della Provincia e del Comune di Torino. Dal 1° luglio in poi si provvederà con le somme ancora dovute dalla Provincia e dal Comune a saldo del rispettivo contributo, e coi fondi che, giusta l'articolo 7 della presente convenzione, saranno inscritti nel bilancio della pubblica istruzione per gli esercizi 1886-87, 1887-88 e 1888-89.

La richiesta di somme alla Provincia ed al Comune sarà accompagnata dalla dimostrazione dei lavori eseguiti e dalla giustificazione della relativa spesa.

Art. 9. I lavori di cui nella presente convenzione saranno iniziati e condotti innanzi con quell'ordine che si reputerà meglio conveniente nell'interesse dell'insegnamento. A cura del Ministero della pubblica istruzione sarà provveduto, secondo le norme della legge di contabilità, all'esame ed approvazione dei progetti, alla stipulazione ed approvazione dei contratti ed appalto, ed a quanto occorra per l'esecuzione, la liquidazione ed il collaudo dei lavori, eccezione fatta per quelli da eseguirsi nell'Ospedale.

Art. 10. Si provvederà alla costruzione di nuovi locali in servizio del R. Museo industriale italiano, mediante L. 97,000 da versarsi all'uopo dalla Provincia, in conformità della deliberazione del Consiglio provinciale 19 novembre 1884, mediante L. 103,000 da versarsi dalla Città di Torino, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale 12 dicembre 1883, e mediante L. 200,000 assegnate dallo Stato.

Al pagamento del concorso dello Stato in L. 200,000 sarà provveduto con la iscrizione di detta somma nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ripartita in tre esercizi, cioè L. 60,000 nell'esercizio 1886-87, L. 70,000 nell'esercizio 1887-88 e L. 70,000 in quello 1888-89.

Art. 11. Ad eccezione delle fabbriche che saranno aggiunte all'edifizio dell'Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino, le quali resteranno in proprietà della pia Istituzione, tutte le altre costruzioni e le provviste contemplate nella presente convenzione saranno di proprietà dello Stato.

Non potrà variarsi mai la destinazione degli edifizi che formano oggetto della presente convenzione, salvo concorra il consenso della Provincia e del Comune di Torino.

Qualora, malgrado il dissenso, tale destinazione venisse mutata, lo Stato rimborserà al Comune ed alla Provincia la rispettiva quota di concorso.

Art. 12. Le spese della presente convenzione, comprese quelle di bollo e di registro, saranno a carico dello Stato.

Art. 13. La presente convenzione non sarà valida che dopo approvata per legge.

NOTE PARTENOPEE.

La festa nazionale e disordini — I sanitari — Riunione elettorale — Scandali municipali — La cannoniera Provana.

Napoli, 2 giugno.

(N. L.) — La festa dello Statuto si solennizzò ieri l'altro con i soliti mezzi, ma non che nessuno potè vedere la rivista, perchè dei carabinieri posti agli sbocchi della piazza del Plebiscito impedivano d'inoltrarsi nella piazza stessa. Ed erano dato tali ordini barocchi ora non si sa più; il Comando militare ne dà la colpa al Municipio, questo al Comando; in conclusione erano carabinieri e guardie municipali che facevano rispettare la proibizione. Disordini non ne avvennero, ma un certo malumore si avvertì ed esso ebbe la sera le sue conseguenze nella *Villa Municipale*.

Come ben ricordate, questo ritrovo estivo della cittadinanza napoletana si apre ogni anno ai concerti musicali serali, alla bella illuminazione, la sera della festa dello Statuto.

Regolarmente si apre suonando l'*Inno Reale* per primo pezzo del concerto, così si fece anche l'altra sera. Finito che lo si ebbe di suonare, molti giovani chiesero l'*Inno di Garibaldi*, e, grazie alle improvvide prescrizioni della polizia che ne fanno quasi un inno rivoluzionario o repubblicano, il concerto municipale si rifiutò ed intonò un altro pezzo. Urli e fischi a non dire. Accorrono guardie e carabinieri; qualcuna delle prime, con i soliti nui gentili e cortesi, pose fuori la daga ed i cavalli e scappare, gettando il panico nei pacifici cittadini e più nelle pacifiche cittadine.

La faccenda si fa subito grave, ma la calma in un baleno il sotto-comandante le guardie municipali, il quale ordina alla musica di suonare l'*Inno di Garibaldi*; alle prime note è uno scoppio generale d'applausi, un grido enorme di *Viva l'Italia*, ed il questore, che giunge nel frattempo con delegati ed altre guardie, vede che è perfettamente inutile la sua presenza e se ne ritorna in ufficio per interrogare parecchi prigionieri che le prime guardie non avevano mancato di fare con la solita rubrica di ciltraggi e resistenza.

Il nostro questore ha naso fino, s'accorge subito che le guardie hanno preso una cantonata ed ordina la scarcerazione degli arrestati.

Così si passò la festa dello Statuto, i telegrammi Stefani non lo dicono, ciò non toglie che i fatti non siano veri.

Invece i telegrammi Stefani vi hanno detto che fra noi sono giunti i componenti tecnici della Conferenza sanitaria, di questa Conferenza che fa andare in brodo di giuggiole l'on. Mancini, forse perchè destinata a chiacchierare senza concludere nulla. Essi giunsero ieri con treno speciale, vennero ricevuti alla stazione dall'on. Amore, che non si lasciò sfuggire l'occasione di un discorsetto; col sindaco erano gli assessori, il prefetto e quasi tutti i professori della Facoltà di medicina. L'on. senatore Meleschott rispose al sindaco in nome dei conferenzieri e rispose con belle e sentite parole.

Stamane tutti i conferenziari, alle 8, si sono recati nell'Arsenale, ed ivi si sono imbarcati sul piroscafo *Tigre*, e nel mentre io vi scrivo, con una splendida giornata, fanno il giro del golfo. Scenderanno a Casamicciola, Capri e Sorrento per ritornare stasera a pranzo al-l'*Hôtel Royal des Etrangers*, ove dimorano. Domani, poi, incomincieranno nel visitare il sotterraneo delle acque a Capodimonte, indi, con treno speciale, andranno a Pompei e, per compiere l'opera, la sera assisteranno ad un concerto di gala al San Carlo. Posdomani mattina ripartiranno per Roma e così anche questa festa saranno passate e speriamo che ci stia un pezzo senza averne altra.

***

Come già vi scrissi, è incominciata l'agitazione elettorale. Ad una prima riunione nelle sale dell'Associazione monarchica, stamane n'è seguito un'altra. Sono intervenuti i delegati delle quattro Associazioni liberali, cioè: *Sinistra parlamentare* (Opposizione), *Sinistra meridionale* (trasformisti di Sinistra), *Monarchica* (trasformisti di Destra) e *Costituzionale* (Destra). Hanno rifiutato d'intervenire le Associazioni degli *Interessi economici* (clericali moderati) e del *Comitato napoletano* (clericali ultra). Le quattro Associazioni liberali si sono accordate sulla necessità di una lista unica ed hanno proceduto alla formazione di un Comitato incaricato di stabilire i criteri e le persone che debbono rappresentarli.

Il qui appunto che viene il difficile; infatti, come farà ad accordarsi negli stessi criteri la *Sinistra parlamentare* che è di seria opposizione all'attuale amministrazione civica, e la *Costituzionale*, la quale ieri l'altro votava un ordine del giorno esprimente fiducia nel Consiglio municipale? Come farà la *Monarchica* a non cercare la rielezione di tre suoi membri uscenti dal Consiglio, e se la *Sinistra* accetta di rieleggerli dove è più la sua opposizione?

La questione si presenta quindi grossa; l'unica ancora di salvezza è negli errori municipali che si continuano giornalmente; è lo scandalo del sistema di sparamento che solleva l'indignazione generale; è la sequela di parecchi scandali particolari, fra cui quello di un consigliere comunale, il signor avvocato Galdi, che resta a far parte del Consiglio municipale ed accetta di difendere i gesuiti in un processo da essi intentato contro il Municipio.

Di ciò ed a discorso ieri nella tornata del Consiglio, ed all'indirizzo del Galdi le parole non sono state gentili; si dice che ora egli si dimetterà da consigliere, ma non aveva il dovere di farlo prima?

A me par di sì, e chiudo la mia lettera dicendovi che oggi la cannoniera *Provana* si è recata a Pozzuoli ad imbarcare le polveri, rettificare la bussola e domani farà rotta per Massaua.

Recente pubblicazione

A. FRANZOI. Continente nero

Note di viaggio.

Un vol. in-8° *illustrato*, L. 5.

IL PERSONALE FERROVIARIO.

Firenze, 2 giugno.

(V.) — Se nella burocrazia il segreto spesso è un sistema lodevole specialmente per provvedimenti che non ammettono eccezioni e reclami, qualche volta però è degno di censura.

Oggi si radunò nuovamente la Commissione pel reparto del personale delle amministrazioni ferroviarie.

Vi sono migliaia d'impiegati i quali aspettano con una sospensione d'animo giustificata la decisione della loro sorte, pochi giorni ancora e le due grandi Amministrazioni devono funzionare; e non si sa, anzi non si suppone nemmeno il criterio sul quale la Commissione stessa deve cominciare i suoi lavori.

Gl'impiegati delle ferrovie romane, come quelli che devono essere divisi e distribuiti nelle due diverse Società, ignorano non solo a quale Società apparterranno, ma non sanno nemmeno quale sarà la loro residenza.

Nè è a dire che sono persone alle quali un cambiamento di residenza non apporta alcun imbarazzo.

La maggior parte è da lungo tempo a Firenze, qui ha famiglia ed interessi.

Un ordine di partenza immediato li mette quasi nell'impossibilità di raggiungere la nuova destinazione in breve tempo senza un grave danno materiale.

Si aggiunge, e la Commissione non lo ignora, che diversi, per non dir molti, sono vincolati da molti impegni contratti, sia per le paghe insufficienti a provvedere al più stretto necessario, sia pure per la nessuna cura che ha preso l'Amministrazione a sovvenirli, quando una sventura, un rovescio di fortuna li ha messi nell'assoluta impossibilità di vivere.

Vi sono non pochi i quali sono rimasti vittima del caso (?) criterio al quale sono stati informati i regolamenti disciplinari coi quali, mentre viene accettato qualunque sequestro sugli stipendi, viene poi commisurata la sospensione a tutti quegli impiegati che si lasciano sequestrare sì il 5 che il quarto della paga.

Mettetami dunque un impiegato che, dovendo vivere con la sola paga, deve impegnare una guerra sorda e spietata fra il desinare e la cena, mettetelo nella condizione di doversi provvedere di qualche centinaio di lire per bisogni urgenti, fate che costui, per la facilità con la quale può sequestrarsi lo stipendio, trovi della gente avida, senza coscienza, la quale si presta a sovvenirlo con interesse scandaloso, eppoi gindicate voi stessi quale sarà la condizione di questo disgraziato dopo due o tre anni.

Il timore di essere sospeso dall'impiego, al quale pure attende con scrupolo e con coscienza, il dubbio di incorrere nella disistima dei superiori, i quali non vanno mica a cercare l'origine del debito, e la scarsezza di risorse, lo mettono, mani e piedi legate, in balia di esseri che gli succhiano fino all'ultima goccia, lieti se i sentimenti impostigli dalla necessità della sua stessa posizione sono tanti momenti a convertire in loro guadagno quanto dovrebbe servire al sostentamento della famiglia.

Ebbene, un ordine precipitato di partenza ad impiegati che si trovano in tali condizioni, non è una rovina, poco manco; poichè loro si toglie l'unico mezzo di attendere, ma pure è possibile, alla sistemazione dei loro interessi.

E la Commissione studia tutto, fuorchè quello che dovrebbe studiare: il benessere degl'impiegati e la conciliazione delle esigenze del servizio con la cura di rendere meno penosa che sia possibile la sorte di migliaia di disgraziati.

UNA LETTERA DEL DOTT. NERAZZINI.

Il conte Ludovico Brazzà ha inviata al giornale la *Rassegna* la seguente lettera, speditagli dall'Abissinia dal signor Cesare Nerazzini, compagno del Ferrari nella missione per conto del Governo italiano, presso il negus Giovanni.

Quanto in questa lettera è detto, distruggerebbe completamente gli apprezzamenti fatti dal corrispondente dell'*Indépendance Belge* che furono da noi riportati. — Ecco ora la lettera:

Ambaciarà, 3 maggio.

Mio caro Brazzà,

Il telegramma che spediamo al Ministero e che giunge prima della lettera ti metterà al corrente della situazione. Tutto è andato benissimo, benchè la prevenzione contro noi fosse molta, e la missione si può dire abbia avuto un esito completo. Splendidi i regali, ricchi, opportuni: benissimo scelti. Non posso descriverti la vita che ho fatto; ed ho temuto seriamente pel Ferrari che, senza di me, assicurati, moriva per la strada. Arrivati al Takazi credevo che le forze non gli permettessero di reggere avanti: a forza di medicine e di sabaioni, perchè non mangiava altro, mi è riuscito di rimetterlo in gambe...

Il lavoro come un cane: rapporti, lettere, traduzioni, *Calam*. Sono lieto che tutto sia andato bene. Sento nella mia coscienza un sentimento di vera soddisfazione e, senza la modestia, sono contento di me.

Il re promette meraviglie ecco, specialmente per il massacro dei Bianchi, ma tutti, da lui ai ministri, ai soldati, cantano la medesima musica della disobbedienza dei Bianchi alle parole del re, della sua ostinazione a voler tentare una strada inutile e che gli prognosticavano fatale. Il re, in genere, dice che gli autori del massacro sono gente di Mohamed Anfari; ma credo che così chiami tutti i danakili, perchè, secondo me, in questa massacro Mohamed Anfari non ha la minima colpa. Di questo parleremo in Italia.

Il pensiero di far prendere le armi dai Bianchi e mandarle come pegno d'interesse e d'amicizia per l'Italia al nostro Re è un pensiero curioso. La vista di quelle armi mi ha fatto molta impressione, ed ho saputo che quei poveri Diana e Monari si raccomandavano perfino al dragomanno per far desistere Bianchi dall'ostinazione di voler fare quella strada.

Ho scritto una lettera ad Antonelli per mezzo di Salimbeni, ma è una lettera che non dice niente: non potevo fare altro che così.

Noi partiremo fra pochi giorni: spero a luglio di essere in Italia. Quanto sono ti dirò!

Mi riposerò un poco e poi darò mano ad un rapporto pel Ministero, che spediremo con un altro corriere. Dal le mie lettere a Bianchi se lo vedi. In Abissinia ha lasciato buonissimo nome e molte desiderio di sè.

Ti abbraccio.

Tuo
NERAZZINI.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Monumento a Mazzarelli.* — Il 30 corrente verrà inaugurato il monumento al cardinale Mazzolani, nella chiesa di Sant'Onofrio, al Gianicolo, di fianco alla tomba del pittore Celentano.

— *Esposizione didattica.* — Il 10 giugno verrà inaugurata al palazzo delle Belle Arti la Esposizione didattica, e la Regina interverrà all'inaugurazione.

Per la circostanza sarà dato un saggio di canto, nella sala del palazzo, nel pomeriggio parte gli alunni e le alunne delle scuole elementari comunali, e i professori dell'Accademia di Santa Cecilia. Saranno eseguiti nove pezzi di musica. Il saggio sarà diretto dal maestro Falchi.

— *Ricevimenti.* — Il 10 corr. il Papa riceverà la intiera particolare monsignor Ruggiero, arcivescovo di Sorrento, e monsignor Persico, vescovo di Aquino, di Sora e di Pontecorvo.

MILANO. — *Un'esplosione.* — Mercoledì scorso il popoloso e industre sobborgo che si stende da Porta Vella a Porta Nuova è stato contristato da una gravissima disgrazia.

Al numero 2 della via Tazzoli, una delle trasversali di via Marzini, abitava la famiglia del certo Ottavio Fossati, il quale, insieme con un socio, tiene due bersagli.

In casa era una grande quantità di polvere e di cartuccie. Pare che la moglie del Fossati stesso vuotando queste delle polvere o compiendo altra operazione intorno a quelle materie esplodenti. Non si sa però bene, e forse non si saprà mai, come la disgrazia abbia avuto origine. Fatto sta che tutto a un tratto si udì uno scoppio poderoso; immediatamente dal quartierino dei Fossati uscì una colonna di fumo accompagnata da scintille e da fiamme; sulla strada precipitarono i vetri di due finestre, e tutt'assieme la casa presentava uno spettacolo tremendo e minaccioso.

Accorsero i vicini, accorsero i pompieri. L'incendio fu tosto spento. Ma la casa minacciava rovina e nei ruderi furono trovati a pezzi i cadaveri della Fossati e di un suo bambinello.

Altre due figlie fortunatamente nel momento dell'esplosione erano nel cortile a balocearsi. Il Fossati era fuori di casa.

— *Due muratori asfissiati.* — A Meda — paese sulla linea Milano-Erba presso Seveso — è seguita una disgrazia, che troppo spesso si ripete per l'imprudenza o per l'ignoranza di certi operai. Si lavorava in escavazioni in un pozzo. Un muratore calato nel fondo vi era rimasto asfissiato. Un sopraggiunto chiese si lo calasse a sua volta per recar aiuto al povero operaio e rimase ancor lui asfissiato dal gas deleterii. Un terzo operaio, che discese per salvare gli altri due, poco mancò non rimanesse pure asfissiato. Si notò che già prima che discendessi il primo estratto, altro operaio, fu visto nel pozzo con un lume acceso, aveva visto questo spegnersi e una certa profondità e perciò s'era fatto tirar su dai compagni.

Dei morti, uno lascia tre, l'altro sette figli.

NAPOLI. — *Un nuovo teatro.* — Da alcuni giorni sono cominciati al Vomero i lavori di fondazione di un teatro che sorgerà nel nuovo rione da costruirsi.

Il posto ove il teatro sarà costrutto è alla sinistra della Villa Belvedere, nel centro proprio del rione nuovo.

Il nome che verrà dato a questo teatro sarà di *Arena Salvator Rosa*.

— *La spada del generale Pepe.* — Il senatore Damiano Assanti, nipote dell'illustre Guglielmo Pepe, ha generosamente offerto in dono al Museo di S. Martino, una bellissima spada già appartenuta all'eroico suo zio, onore e vanto dei cittadini napoletani. L'elsa della spada, adorna di eleganti fregi a bassorilievo, è di bronzo dorato, come le due lame che rivestono le estremità del fodero.

L'impugnatura, sormontata dalla testa d'un guerriero con elmo e cimiero, è di madreperla, e nel mezzo di essa, da una parte sola, v'ha uno scudo a fasce tricolori, la ismalto, con l'iscrizione del cavallo.

Sopra un nastro, raffigurante la guardia, è incisa quest'epigrafe: *A Guglielmo Pepe Napoli riconoscente.* Sulla lama da un verso è scritto: *Viva l'Italia libera ed una!* e dall'altro: *Fuori lo straniero!*

— *Infanticidio.* — Giorni sono ad Afragola, nel punto nero di una casa, gli agenti della forza pubblica rinvennero il cadavere di un neonato di sesso maschile.

Fatte le indagini, risultò che tre giorni fa una Rosina Lorelo avea dato alla luce un bambino del quale non si era più saputo nulla.

Messa alle strette, la snaturata madre ha confessato il resto e l'autopsia eseguita ha accertato che il neonato quando fu calato nel pozzo pare era ancor vivo!

Inutile aggiungere che la Lorelo fu arrestata.

GENOVA. — *Luce elettrica.* — Il comm. ing. Maroni, delle ferrovie Alta Italia, ha voluto provare l'effetto della luce elettrica in piazza Acquaverde, ponendo una lampada alla sommità della scala Foria, rimpetto al monumento Cristoforo Colombo.

Molta gente assistera al luminoso e piacevole esperimento che ebbe un esito soddisfacentissimo, e il pubblico, radunato sulla piazza, ove la luce si riverberava, ebbe agio di contemplare e di ammirare la sua piena soddisfazione, tanto per la bellezza della luce, quanto per la maggiore espansione dei raggi luminosi che allargano completamente la piazza e rischiarano una buona parte di via Balbi.

— *Incendio.* — Martedì notte scoppiò l'incendio in una raffineria di zolfo e San Quirico che distrusse il tetto del fabbricato e una considerevole quantità di merce. La coraggiosa e pronta opera prestata da quei bravi terrazzani valse ad estinguere l'incendio prima che giungessero nel posto i pompieri, i quali non ebbero occasione di mettere in moto le loro macchine, e dopo un breve ripose ritornarono a Genova.

BERGAMO. — *Miracolo.* — Ieri l'altro nel Comune di Stezzano s'è sparsa la voce che la Madonna del Santuario dei campi muoveva gli occhi e cambiava di colore... Un gran numero di contadini di Stezzano e dei Comuni limitrofi si recava tosto al santuario ad ammirare il miracolo, ed oggi ci si assicura che il concorso alla sacra scaturigine.

Non sappiamo se il miracolo sia poi stato constatato dagli accorrenti; sappiamo però che la questura di Questura, che, come si sa, danno dei punti a S. Tommaso, spedirono sul luogo a fare le dovute indagini, come si dice in linguaggio burocratico. Intanto alcuni carabinieri sono in piena esercizio delle loro funzioni nella vicinanza del santuario, facendo da angeli custodi dell'ordine pubblico.

E dire che viviamo sullo scorcio del secolo decimonono!!!

ANCONA. — *Giovinetto coraggioso.* — Il giovinetto dodicenne Vittorio Negri di Sanfront, figlio del colonnello del carabinieri comandante la legione di questa città, che salvò non gravissimo pericolo della propria vita il suo fratellino di quattro anni che era caduto in mare, ha ricevuto dal Ministero della marina la medaglia d'argento commemorativa di marina, non potendosi concedere la medaglia al valore stante la tenera età del premiato.

FIRENZE. — *Tombola di beneficenza.* — Il divertimento prediletto dai Fiorentini, alimentato anche dalla speranza, riesci pienamente domenica. Un pubblico numeroso, trepidante, curioso, assisteva nelle ore pomeridiane alla tombola che si estrasse sulla piazza della Signoria, a beneficio dell'istituto sifilomico. Peccato che tutta quella gente non potesse andar via contenta, come i due fortunati vincitori della cinquina e della tombola, che furono: dalla prima un bersagliere, e dalla seconda un certo signor M.

— *Le feste a Fiesole.* — Una folla considerevole recavasi domenica a Fiesole ad assistere allo scoprimento delle lapidi in onore del generale Garibaldi e dello scultore Duprè, che venne con solennità eseguito. Durante il giorno furono aperti al pubblico gli scavi ed il teatro Romano, e nelle ore pomeridiane ebbero luogo le corse con i fantini, uno dei quali, disgraziatamente, cadde, e riportò gravi contusioni.

PAVIA. — *Gli studenti del Collegio Ghislieri.* — La *Perseveranza* ha da Pavia:

« La cittadinanza e gli studenti sono vivamente impressionati da un grave fatto avvenuto domenica sera al collegio Ghislieri.

« Ricorrendo la festa nazionale, le finestre di quell'istituto prospicienti la strada, per ordine del rettore, erano state illuminate. Alcuni convittori, quali dimostrazione contro le istituzioni vigenti, spensero l'illuminazione per ben due volte. Come non bastasse, un alunno del collegio, certo Pedrazzini, nativo di Sondrio, studente del quarto anno di medicina, strappata la bandiera che era esposta e dopo averne spezzata l'asta, la gettava lacerata in mezzo alla strada.

« Il rettore del collegio Ghislieri informava immantinente il ministro Coppino di tale atto, disponendo il corpo dei convittori; e il ministro gli rispose d'aprire un'inchiesta presso gli alunni, e di chiudere il collegio se, fra venticinque ore, fossero rimasti sconosciuti gli autori di un simile sfregio.

« Lo studente Pedrazzini telegrafò in seguito al Ministero, denunciandosi autore del fatto, e dichiarando inoltre di dimettersi da allievo del Ghislieri.

« Oggi si riunirà d'urgenza il Consiglio di amministrazione del Collegio stesso, ma finora s'ignorano le deliberazioni che ha prese.

« Stasera correva con insistenza la voce che il procuratore del re intenda denunciare al Tribunale il Pedrazzini.

« Il fermento fra gli studenti è grandissimo. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA SUSA.

La lava — Distribuzione di premi
Trasloco di prefetto.

13 giugno.

(Berra) — Sono incominciate le operazioni di leva per i nati nel 1865 ed all'estrazione del numero non si sono verificate quelle scene riprovevoli di schiamazzi e risse. Gli iscritti, col cappello adorno di fiori e nastri, contenti della loro gioventù, sono usciti, per gruppi di cinquanta, a trasporto bonopatio.

Bravi gl'iscritti del 1865!

***

Quest'anno vuolsi, per maggiormente solennizzare la festa dello Statuto, il Municipio di Oulx, non lodevole pensiero, nella raccolta di fior fiore delle cittadinanza per la distribuzione dei premi agli alunni del Ginnasio e delle quattro elementari, maschili e femminili. La distribuzione dei premi è sempre una festa simpatica e cara, una festa cui prendono parte con tenera commozione i parenti e gli amici degli allievi. I premi stimolano l'emulazione, instillano nei giovani il desiderio di progresso, di gloria e sono un potente mezzo di educazione.

Ed i vantaggi di una buona istruzione, unita ad una sana educazione, dimostrava appunto l'egregio prof. Pietro Bermond nel suo forbito discorso.

Dopo prende la parola il nostro ottimo sindaco capitano Perron-Cabus per dire ai giovani che lo studio indefesso rende forte il cittadino, e forti cittadini fanno forte la patria.

Indi, con rara brevità, la giovane signorina Ostillia Bizzarri, studente ginnasiale, ringrazia il Municipio dei sacrifizi che si impone per l'istruzione, ringrazia gl'insegnanti della assidue cure che con tanta pazienza compartiscono ai giovani.

Ove poi la festa si fa più commovente si fu quando i bimbi dell'Asilo si fanno sentire le loro belle voci, alternando canti e dialoghi e non che graditi con qual maestrino! Alternano pure esercizi di ginnastica e difficili evoluzioni e simmetriche quadriglie con una precisione che ci fa palese tutta la pazienza, i sacrifizi, l'amore con cui sono educati i nostri figli. La maestra è benemerita veramente dell'istruzione, ed ogni genitore non può a meno di esserle riconoscente.

Un grazie di cuore alle gentili signorine Ottavia Peyron e Giuseppina Bosio, che non si stancò ed affettuose cure provvedono l'istruzione e l'educazione alle nostre figlie.

***

Il mandamento di Oulx perde un degno, solerte ed intelligentino pretore nella persona dell'avv. Giovanni Gorino, il quale è trasferito a Cuneo.

DA INTRA.

Processi e processati.

3 giugno.

(D.) — Per debito di cronista ho da informarti dell'esito del processo contro Salsa, ex-sottoore di Banche, svoltosi alle Assise di Palanza nella scorsa settimana, di cui vi feci cenno nella mia precedente.

Le risultanze del dibattimento, circonciso favorevoli all'imputato, accesero la deduzione della causa, che, a voce di durare una diecina di giorni, finì in quattro di, con grande consolazione dei giurati. Emerse che il Salsa poteva chiamarsi un grande contrabbandiere, ignaro delle più elementari regole di contabilità, e poco corretto nel distinguere tra il denaro di un Comune e quello di un altro; ma che non lo si poteva dire colpevole. Eppoi aveva già fatto due anni di carcere ed aveva già avuto una dura lezione per la sua negligenza di funzionario. Quindi fu facile alla difesa di ottenere un verdetto assolutorio; e il Salsa fu mandato in pace, colla raccomandazione di fare altro mestiere a lui più adatto.

***

Ricorderanno i vostri lettori il duello seguito due o tre mesi fa fra il tenente colonnello Rossi, comandante il battaglione di presidio a Pallanza, e l'avv. Levi, impiegato presso quella Sotto-Prefettura.

Ieri in parti comparvero innanzi al pretore di questa città, nel cui territorio mandamentale avvenne lo scontro, per rispondere del reato stato loro ascritto.

Erano assistiti: il colonnello dall'avv. Calegaris di Genova, il Levi dall'avv. Peretti di Intra.

Dalle risultanze del dibattimento emersero le circostanze già note, ma in senso più mite di quello dato loro nelle narrazioni d'allora, e la perfetta condotta osservata dai due duellanti sul terreno.

Il Pretore li condannò in eguale misura a 15 giorni di confine e a 51 lire di multa. E così ebbe termine quel doloroso incidente.

Appena occorre di dire che gli avvocati trattarono la causa con somma tatto e delicatezza, e brillarono per abilità e sagacia nel togliere al fatto e ai precedenti di esso ogni carattere lesivo all'onore dei loro clienti.

DA SAVONA.

Restituito in libertà.

11 giugno.

Dietro ordinanza della Procura venne rilasciato libero il signor Lorenzo Acquarone, l'impiegato postale che subì oltre cinque mesi di detenzione, perchè ritenuto responsabile del furto misterioso avvenuto nel bottino ufficio postale e su cui vi scrissi in proposito.

Quando il povero giovine ricevette la notizia, tale fu l'emozione che provò che perdette i sensi.

Finalmente verrà restituito alla famiglia diletta ed agli amici questo giovine esemplare che tanto lavorò e sostenne quei sacrifizi per guadagnarsi una posizione sociale.

Ben venga, e la famiglia e gli amici faranno ogni lor possa per larghi alimentare i tribuli e le torture che immeritatamente dovette subire.

Evvi un antico adagio che dice: *Meglio tardi che mai* — ed è proprio il caso di applicarlo. — La giustizia s'è fatta attendere a lungo, troppo a lungo, ma finalmente è venuta.

Pollone (Biellese). — Ci scrivono:

« (C. V.) — Domenica, 7 giugno, tutti gli abitanti di questo villaggio, preceduti dalla Società operaia colla bandiera abbrunata, si recavano, a mesto tributo di affetto, ad accompagnare alla sua ultima dimora la salma del geometra Ferraris Lorenzo.

« E a ben giusto titolo venne resa all'estinto tale dimostrazione. Uomo integerrimo, scapestato e superiore a partiti, per i lunghi anni in cui fu consigliere comunale e membro della Giunta che della Congregazione di Carità, ricercò sempre e difese il pubblico bene, quantunque spesso abbia per ciò appunto dovuto incontrare ire e disinganni. Ed a lui devesi in gran parte se, consigliando opportune e prudenti vendite di beni comunali e speciali operazioni di credito, questo paesello potè dotarsi di molte e comode strade, di una casa per il Comune, per le scuole e per l'Asilo, provvedendo ancora a molte altre spese, e ciò non solo senza che si dovesse ricorrere alle tasse e sovratasse che oberano oramai tutti i Comuni dell'Italia, ma migliorandone assai le rendite.

« Pastore della formola che vuole il sacerdote in chiesa, ma non in ogni luogo, ebbe in questi ultimi tempi a lottare contro l'istruzione nelle scuole dell'elemento non religioso, ma clericale. Lottò ed invano, per cui, disgustato, lasciava la carica di consigliere.

« Morì religiosamente e la sua morte lascia un vuoto che difficilmente potrà essere riempito.

« Possa il ricordo delle sue virtù senza vanto e senza ostentazione essere esempio ai giovani e sul incombe il triste dovere di supplire quelli che la morte distrugge! »

Pozzano. 11 giugno. — *Una commissione.* — La Giunta comunale, come rilevasi nel *Pozzanese*, chiese l'autorizzazione di convocare il Consiglio in seduta straordinaria per deliberare in merito ad un premio di L. 30,000 per l'impianto di una fabbrica di bottoni, per la formazione di un viale tendente al Polverificio; per l'incanalamento di grondo, e per provvedimenti a vie vicinali.

Nessuno ignora che Pozzano è un semplice capoluogo di mandamento di soli 7300 abitanti urbani, e che le spese facoltative e non obbligatorie d'istruzione pubblica ed altre di puro lusso eccedono ogni limite, non paragonabili a molte altre città capiluogo di circondario che dispongono di considerevoli entrate e si trovano in ottime condizioni commerciali.

Sarebbe ormai tempo che i nostri padri coscritti smettessero il funesto sistema di spendere e spandere in opere non necessarie il denaro del contribuente, già tanto molestato dalla crisi agraria, lasciando all'industria di provvedere ai propri interessi, al Governo la formazione del viale al Polverificio e la fabbricazione delle caserme militari, rimandare a tempi migliori il provvedimento delle grondo, già sospeso altra volta, e lasciare agli utenti delle vie vicinali di provvedere ai propri interessi senza ingerenza del Municipio, che, per lo più, deve concorrere nelle spese attendendosi al sistema degli altri Comuni di primo ordine, d'non occuparsi degli interessi privati ad eccezione di alcuni casi previsti dalla legge.

Elettori, il tempo delle elezioni comunali si avvicina; scuotete l'apatia e la pigrizia, tenete conto delle avvertenze del *Pozzanese* del 7 corrente per la scelta di consiglieri che siano parchi nelle spendere il denaro del pubblico ed esclusivi i generosi del danaro altrui.

Un assiduo.

ESTERO

Una sorpresa dolorosa.

Londra, 2 giugno.

(NICK BOTTOM) — Parecchie persone non volevano credervi quando stamane i giornali mattinali annunziarono che il Ministero era stato sconfitto nella notte, e che se ne prevedeva la prossima dimissione.

Se — dicevano i ben disposti verso il Gabinetto Gladstone — si sono fatte lotte disperate, come, ad esempio, i sette od otto voti di biasimo sulla politica estera, la quale agli ipercritici poteva dar adito, pur che fosse, a rimarchi ed accuse, non è possibile che sulla questione d'una tassa, sottoposta da ultimo unovamente alla considerazione dei ministri per una modificazione in favore degli oppositori, il Governo debba cadere.

Eppure è un fatto che, malgrado la formale dichiarazione di Gladstone (pochi minuti prima della votazione) essere il Gabinetto disposto a fare della votazione questione di vita o di morte, l'Opposizione seppe mettere assieme 264 deputati contro i 252 che votarono pel Ministero.

Della sconfitta toccata al Gladstone non si

CANADÀ. — *La rivolta indiana.* — Cinquantun prigionieri del capo Grande Orso rimasero a leggere o raggiungere il campo del generale inglese Middleton.

Il generale telegrafò a Quebec che poteva debellare i rimasugli della forza insurrezionali, senza nuovi rinforzi.

SPAGNA. — *Il colera.* — Un dispaccio da Madrid, in data del 10, annunzia che nella capitale, grazie alla temperatura che si è modificata, l'allarme cagionato al primo apparire del morbo si è calmato.

Molte ricche famiglie lasciano la Spagna e si rifugiano in Francia. Ordini severi vennero spediti al governatori delle provincie affinchè isolino le località infette. Il Municipio di Madrid costituì dieci Comitati di circondario e cento Sotto-Comitati sanitari di quartiere.

La caserma di gendarmeria, ove avvennero parecchi casi, fu evacuata. All'Ospedale furono trasportati parecchi ammalati sospetti d'essere affetti da colera.

A Valenza si verificarono nuovi casi, e la mortalità aumenta.

RUSSIA. — *Collisione.* — Nella rada di Cronstadt la torpediniera *Kazarka* urtò il vascello *Poslanka*.

Questo bastimento soffrì tali avarie che poco mancò non affondasse. Fortunatamente lo si potè trarre a secco.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Grassazione.

Nicola Gai, fruttivendolo, nella sera dall'8 ottobre 1884, si recò a cenare nella cantina della *Fricina* ed ivi si fermò sino all'una dopo la mezzanotte.

Uscito di là, si avviò verso la propria abitazione; giunto al cortile si vide venir incontro un individuo di bassa statura, dalla fisonomia brutta e caratteristica. Il quale, dopo avergli detta qualche parola sconcenza, gli afferrò la catenella dell'orologio, tentando di strappargliela.

Il Gai fermò pel braccio quel ladro, il quale, estratto un coltello, gli menò sul collellate, di cui una al fianco, quattro al braccio e una al mento.

Gai prese a chiamare aiuto, ma, bianco dell'aiuto, scorsero altri due grassatori che gli si fecero addosso e lo investirono malconcio, dandosi tutte e tre alla fuga portandogli via l'orologio.

Gai fu condotto all'ospedale dove in poco tempo guarì. Egli, che prima aveva detto di non aver riconosciuto i suoi grassatori, affermò in seguito che colui che lo aveva assalito e ferito era un certo Assalini Giuseppe, d'anni 28, negoziante in frutta, ammogliato e condannato varie volte. Degli altri due non si riuscì a saperne nulla.

Assalini, mandato allo Assise, venne giudicato ieri; l'imputazione era di grassazione ed i giurati lo assolvettero perchè la causa presentava molti dubbi.

Presidente cav. Boggeri, P. M. sav. Magenta, difensore avv. Parotti.

Arti e Scienze

Venerdì 12 giugno

Gli Italiani al « Salon. »

II.

Parigi, 23 maggio.

(R. R.) — Innocenti Guglielmo, di Roma: *Un baiser volé*. E un'eccellente tela con assai verità e garbo d'esecuzione.

Pietro Anastasio, di Lugano: *Reminiscenze d'un violinista*. Questo concittadino del Barzaghi dev'essere molto giovane ma si deve giudicare dall'inesperienza di disegno e di esecuzione, i conoscenti dicono che si tratta d'un artista nei suoi primi passi neoaccademici.

Turelli Ancillotti, di Firenze: *Barbirona da Rocca*. Grazioso quadretto molto luminoso, ben colorito e di giusta tonalità.

Ciaranfi Giuseppe, di Firenze: *Santa Teresa d'Avila*. Buon lavoro di simpatico effetto, buona l'espressione e l'armonia generale.

Vannutelli Scipione: *Giulietta e Romeo*. Quadro di non comune trovata dove sono rappresentati colla massima coscienza i costumi dell'epoca con senno squisito. Buona l'intonazione e la distribuzione d'una ricca gamma di colore. Le sole pecche stanno nell'esecuzione alquanto aspra con conseguenti contorni secchi.

Tullio Massarani, di Mantova: *L'orologio cosa Colombes*. È una scena medioevale d'una difficile ricostituzione per la rappresentazione vera. Non di meno quest'artista ha superato felicemente molte difficoltà, e, a dire il vero, piace alla massa del pubblico; per conto mio vorrei poter conoscere questo simpatico pittore per consigliarlo a produrre altri soggetti meno fantastici, ed applaudirlo in un manicomio più provvido. Gli direi: voi possedete bravissimi mezzi artistici per toccare il cuore con rappresentazioni più educative, tanto nella scelta istorica intima, quanto nel genere odierno.

Rossi Scotti (conte Lemmo), che ci allietò un tempo a Milano e altrove coi suoi lavori, oggi al *Salon* non ci pare si sostenga abbastanza. Il suo: *Le Prince de Naples au tournoi de Rome*, manca di molte cose, ma, soprattutto, d'ambiente. L'aria sperta non c'entra per nulla. Costa tanto poco uno schizzo dal vero per un fondo! Anche la figura lascia a desiderare, e la causa, come dicono quelli del mestiere, l'ha completamente sacrificata, lasciandosi prendere dai particolari. Ciò non di meno il ritratto del principino è molto rassomigliante ed il disegno buono ed accurato.

Vianelli, di Napoli: *Un giuoco*. Buono e di giusta tonalità. Disegno un po' duretto in certe parti, ma in complesso un bel quadro.

Zanasio Giuseppe, di Scotegno: *Ritratto di signora*. È stato collocato talmente in sito (come in generale tutti i nostri italiani) che non mi venne facile l'osservarlo attentamente. Un bello spirito lombardo disse in tale occasione che il Giurì francese ha stimato far così per avvisinare le nostre scuole all'altezza dell'apoteosi. L'ultimissimo ritratto del signor Zanasio mi parve assai ben fatto.

Giudici Rinaldo, di Venezia: *Symarretto*. Costumi veneziani moderni. È una famiglia operaia seduta al rozzo desco che fa festa ad un po' di carne intingolata al tradizionale agrodolcetto. La scena ed il carattere artistico di questa tela ci rammenta il fare ed il comporre del bravo e ben conosciuto Favretto.

Forse il Giudici ne è scolaro. Il suo quadro è buono, come buona pure e bene distribuita la scena e giuste le espressioni; pecca alquanto nella tonalità generale troppo antialtina.

Guzzoni Sebastiano, di Assisi: *La scuola-mà*. Davanti a questo microscopico quadrettino ci si sente trasportati in pieno seicento, nello splendido camere dai vecchi mobili, fra il corteggio sfarzoso delle tradizionali feste di famiglia. C'è in queste lavoro del Guzzoni molto garbo e squisitezza; disegnato con rara grandicità quello figurino nella successità prettamente italiana.

Dalla nutrice col seccato sui davanti della mamma che fa capo al corteggio, fino al letto a baldacchino della puerpera, attorniata dalla famiglia, tutto è una vera sequela di arte graziosa.

Ogni figura marca un carattere a parte mantenendosi nell'intonazione, il colore ne è degno ed il dettaglio sobrio ed in armonia colle leggi della mamma. In conclusione, questo quadro del Guzzoni è un vero gioiello.

Bogogiani Guido, di Omegna, si firma allievo di Filippo Carcano. Ci duole il dirlo, ma ci pare che i suoi quadri di quest'anno non corrispondano ad altri che abbiamo visto a Roma ed a Milano. In allora il convenzionalismo del maestro mo non iscorgevasi ancora ed il Boggiani ci trasportava ad ammirare le sue tele di squisita verità.

Oggi invece tanto nell'*A l'ombre des chasseignieres* quanto nell'*Olivier fra Abruzzes*, non ci rappresenta che una maniera banale ed una falsa scala di precetti. Il Boggiani faccia da sè e si stacchi una buona volta dagli ampissimi marbosi della maniera Carcano e siamo certi che produrrà eccellenti quadri.

Ad uno di questi giorni il resoconto della scultura.

Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

— Sommario delle materie contenute nella dispensa 4ª (febbraio 1885) del volume XX.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Presentazione di una Memoria stampata del sig. dott. C. Segre: *Sull'equilibrio di un corpo rigido soggetto a forze centrali in direzione ed intensità, e su alcune questioni geometriche affini*, letta con alcuni schiarimenti dal socio maggiore prof. F. Siacci.

Ricerche di chimica elettrolitica — Sulla sepnificazione dei corpi grassi mediante il cloruro di sodio; dell'ing. E. Rotondi.

Ricerche di chimica elettro-metallurgica; dell'ing. E. Rotondi.

Considerazioni intorno alla geometria delle coniche di un piano e alla sua rappresentazione sulla geometria dei complessi lineari di rette; del dott. C. Segre.

Nuovi studi sulla geometria della sfera; del dott. G. Loria.

Sul consumo delle cellule ghiandolari dei mammiferi nelle ghiandole adulte; nota seconda del socio cav. prof. G. Bizzozero in collaborazione col sig. G. Vassale.

Sulla frequenza dei venti inferiori desunta dalle osservazioni fatte dal 1861 al 1880; del sig. dott. Angelo Charrier.

Fenomeni di riflessione cristallina interpretati secondo la teoria elettro-magnetica della luce; del socio cav. prof. Giuseppe Basso.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Sulle antiche Società dei nobili della Repubblica di Chieri e sul suo patriziato sotto il dominio della R. Casa di Savoia; del socio barone comm. G. Claretta.

— Sommario delle materie contenute nella dispensa 5ª (marzo 1885) del volume XX.

Classe di scienze fisiche, naturali e matematiche.

Relazione sopra le « Ricerche intorno alla specie italiane del genere Talpa Linn. » del dottore L. Camerano; del socio cons. prof. T. Salvadori.

Sull'attrito interno nei liquidi, dei dottori S. Pagliani e A. Battelli.

Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino, presentati dal socio cav. prof. A. Dorna, direttore dell'Osservatorio medesimo.

Contribuzione allo studio dello sviluppo del tessuto nervoso peritoneo; comunicazione preventiva del dott. A. Torre.

Sull'origine delle vallate e dei laghi alpini in rapporto coi sollevamenti delle Alpi e coi terreni pliocenici e quaternari della valle padana; del dott. Federico Sacco.

Sopra alcuni fenomeni stratigrafici osservati nei terreni pliocenici dell'alta valle padana; del dott. Federico Sacco.

Elenco dei molluschi terrestri viventi in Piemonte; del signor Carlo Pollonera.

Relazione intorno ad un lavoro del dottore C. Mattirolo, intitolato: « La linea incisa nella cellule malpighiane degli integumenti seminali — Ricerche, ecc.; » del socio cav. prof. G. Gibelli.

Sei pesci scapani rigidi; dell'ing. prof. Camillo Guidi.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Presentazione di un « *Fragment d'une chanson d'Antioche en provençal* », publié et traduit par Paul Meyer; e schiarimenti del socio barone F. E. di Saint-Pierre.

Nuove iscrizioni romane di Torino, del socio comm. V. Promis.

Una prima lettura sulla grande contraffazione dei Conti e Istiti; del socio comm. prof. L. Schiaparelli.

*** *Un milionario.*** — Per domani sera è fissata l'andata in iscena, al teatro Nazionale, della nuova opera del maestro Restano.

Le prove sono procedute attivamente, condotte dal maestro Vollr, sotto gli occhi dell'autore stesso.

Il maestro Antonio Restano è uno studiosissimo giovane di soli ventitrè anni, che sollecita per la prima volta il suffragio del pubblico, ed è ben lieto che sia il pubblico intelligente ed imparziale di Torino quello che spera gli aprirà la strada.

Il *Milionario* è il primo spartito teatrale condotto a termine dal Restano, il quale, del resto, laboriosissimo, ha già composto molta musica per orchestra.

Il Restano, nativo di Buenos Ayres, vi imparò sotto la guida del maestro Zenon Rolon, e poi venne in Italia, ove per tre anni è stesso fu scolaro del Dominiceti.

Certo domani sera pel bravo giovane una grande giornata, perchè da quella dipende assolutamente il suo avvenire.

Il Restano merita la spassionata attenzione del pubblico anche pel suo coraggio; imperocchè il suo tentativo si riferisce al genere giocoso, genere negletto quasi oggidì e che può essere, l'ho detto e lo ripeto, una risorsa vera per l'arte nazionale.

Ed il nuovo lavoro, a giudicare dalle prove, è lavoro che promette nel valoroso giovane un campione valente, originale. Non intendo far da profeta, mestiere troppo pericoloso, ma però posso assicurare che si tratta di un artista serio e di un lavoro giocoso, ma serio esso pure, e come non ne so trovi spesso.

Partroppo i pseudo-artisti pullulano come i funghi in autunno. Sarebbe troppo facile l'allora con toccasso facilmente a chi ne pago d'aver accozzato una mezza dozzina di ballabili presi ad imprestito dalle operette francesi e conditi spesso con salsa piccante di motti osceni e di nudità sulla scena; i sedicenti maestri di questa risma abbiano i quattrini e su ne stiano pagli.

In questa condizione di cose specialmente può avere, ed io m'auguro che abbia, un eloquente significato il successo della nuova opera del giovane Restano. V.

*** *Il concerto della signorina Malvezzi a Parigi.*** — Nel pomeriggio dell'altro ieri l'elegantissima società parigina si è data convegno per una festa artistica della quale è stata protagonista una connazionale, la contessina Malvezzi. Questa festa è stata una *matinée musicale* data nei saloni di lady Anglesey, una delle più belle signore inglesi stabilite a Parigi.

In questa riunione, così riuscita sotto tutti i rapporti, l'Italia ha dato buona parte del contingente artistico come autori e come esecutori nel programma, nove figuravano i nomi di Boito, Malvezzi e Ferrari, la bionda Albione la principessa ospitalità, e la Francia i rispettabili Napoleoni. È stato una specie di congresso artistico di tre grandi Potenze a beneficio della signorina Malvezzi, la quale ha avuto il lodevole coraggio di opporsi con virile operosità ai rovesci della fortuna: e la giovane cantatrice bene ha meritato il largo concorso ed i larghissimi applausi che l'hanno festeggiata.

Figlia d'artista che conquistò un nome splendido quando la carriera non aveva ancora le odierne facilità dal *parere e non essere*, la Malvezzi è educata a scuola squisita di canto, è una *virtuosa* di gusto corretto, e per la distinzione de' suoi natali l'alta società è il suo naturale elemento. Ormai per lei è trascorso lo stadio così incredibilmente difficile dei primordi nella volubile Lutezia, ed istituzione d'arte in principali istituti d'educazione con vedo ogni giorno crescere il numero delle lezioni.

La simpatia che meritamente circonda la nostra patrizia cantatrice si è rivelata prima che nel brillante concerto al concerto della società più eletta di Parigi e della colonia forestiera nella premurosa condiscendenza colla quale artisti di grido vollero continuare la Malvezzi.

Mauri, il divo Mauri dovevo cantare il terzetto dell'*Amleto* colla Malvezzi e colla gentilissima Dalti, dalla quale ben si ricordano i Torinesi; è vero che Mauri non si vide, ma anche alle divinità possono arrivare casi forniti di impedimento. S'è vista ed ammirata la Dalti, si è udito il patetico violino di Prume, si sono battute le mani al Bjorksten, tenore alla moda, allievo del nostro Della Sedie, e l'intermezzo di rigore è stato accettato e disimpegnato, inutile aggiungere come, da madlle Réjane.

Noi ci rallegriamo vivamente colla contessina Malvezzi, sotto tutti i rapporti veramente degna del successo e dell'appoggio che le ha dato la difficile alta società di Parigi, e siamo lieti che per mezzo della brava e valente maestra d'arte si continui nella capitale francese la tradizione di quell'importante insegnamento musicale italiano che ha avuto così larga ed indiscutibile influenza.

*** *Serata Rizzetto.*** — Molto si è parlato in questi giorni, sul tuono del più meritati elogi, di Giuseppe Rizzetto. Egli è l'autore ed attore della trilogia *I Mafiusi*, che ha portato una specie di benefica rivoluzione nell'arte del teatro in prosa, colle sue scene semplici, ma potentissime.

L'ammirazione che i *Mafiusi* destarono nel pubblico fu generale e diremo entusiastica e legittima e pel valore scenici indiscutibile del lavoro e per la finissima interpretazione di esso da parte di tutti gli artisti e specialmente del Rizzetto, il *compare Jachino Funciarra*.

Una cosa qui ci preme e ci piace dire del Rizzetto, direi quasi della modestia di lui che è pari alla celebrata sua bravura.

In questi tempi in cui il più oscuro autorello ed il più compatito degli attori si attaggia a grande artista e sollecita ferrovieri e lodi ed applausi, la modestia del Rizzetto acquista ai nostri occhi una virtù eccezionale.

L'autore dei *Mafiusi* non posa, non importuna la Stampa, non incomoda amici; la sua schiena non è fatta per gli inchini interessati, e gli stessi manifesti delle sue rappresentazioni sono semplicissimi, senza *blagues*; il Rizzetto, in una parola, è sinceramente, altamente modesto.

E di questo artista stasera appunto, al teatro Gerbino, dove i *Mafiusi* riscuotono spontanei e fragorosi applausi dal pubblico intelligente e scelto, sarà la beneficiata.

Il bravo artista stasera, altre che della sua bravura come autore ed attore, darà prova della sua... forza di resistenza, rappresentando due atti della prima parte della trilogia: *I camorristi in carcere*, due atti della seconda: *I Mafiusi all'osteria*, ed un brillante scherzo comico-musicale: *Don Pipetto innamorato di una prima donna di canto*.

Figurarsi che teatrone!

*** *Scuola d'accompagnamento Casella.*** — Questa sera avrà luogo la 9ª ed ultima seduta della stagione col quartetto concerto della signora Virginia Tua-Ferni.

Ecco il programma:

Schumann: *Quartetto in la minore*, op. 41, per archi.

Rubinstein: *Sonata in re maggiore* per piano e violoncello.

Haydn IV: *Trio in mi maggiore*, per piano, violino e violoncello.

*** *Teatri di Milano.*** — Un telegramma da Milano ci annunzia che la nuova commedia in 3 atti: *Gesmaldito*, dell'artista Ernesto Novelli, ottenne ieri sera al teatro Manzoni lieto successo.

L'argomento della commedia, non del tutto nuovo, è però condotto in modo assai abile. L'autore-coproscenio si ebbe ovazioni ad ogni atto.

*** *Serraglio Bach.*** — Il signor A. Bach, proprietario del Serraglio di belve feroci sul Corso Vinzaglio, soddisfatto delle accoglienze avute in Torino, ha accordato l'ingresso *gratis* al Serraglio a tutti gli Istituti poveri della città, riducendo pure il prezzo del biglietto agli alunni delle scuole maschili e femminili che si recheranno a visitare (nei primi posti) il magnifico Serraglio.

*** *Ancora l'illuminazione elettrica.*** — Ci scrivono:

« La difficoltà maggiore che nel Consiglio comunale fu mossa contro l'impianto della luce elettrica si fu la gravità della spesa. Se una buona volta si desse la preferenza al sistema ad incandescenza, tal difficoltà sparirebbe. Con questo sistema si eviterebbe la spesa di lampioni speciali a lastre semi-opache; la luce essendo più *suddivisibile*, vantaggio inapprezzabile nell'illuminazione di una città, potrebbero servire gli attuali fanali nella loro ubicazione e numero.

« Tutti hanno potuto convincersi dagli esperimenti fatti, e che tuttora si fanno in pubblico, come le lampade ad incandescenza di luce più stabile e sicura con minor spreco di forza dinamica, e finalmente evitarsi con queste la continua manutenzione e ripulitura della polvere di carbone necessaria ai lampioni col sistema ad arco voltaico. L'adottare quest'ultimo sistema che necessita le lastre semi-opache onde mancare di circa due terzi l'intensità della luce per non offendere la vista e per la diffusione, sarebbe come far correre un veicolo con sei cavalli, quando basterebbero due, e per conseguenza stringere poi i freni per regolare la corsa; il che si traduce in uno spreco inutile di forza.

*** *La Course à la mort.*** — Sotto questo titolo il nostro amico e collaboratore parigino della *Gazzetta Letteraria*, Edouard Rod, ha pubblicato (editori L. Trinano e C.ie) un romanzo in forma narrativa nel quale l'originalità della sostanza non è inferiore all'originalità del titolo. Rimandiamo quei lettori che meglio volessero essere informati in proposito alla *Gazzetta Letteraria*, num. 22, dove se ne parlò distesamente nella pubblicazione fattane nella *Revue Contemporaine*. Intanto mandiamo all'egregio amico ed al simpatico scrittore le nostre più vive congratulazioni.

CRONACA

Venerdì 12 giugno

Elezioni amministrative. — Il Circolo centrale ha compilata la seguente lista di candidati a consiglieri comunali per le elezioni del 1885:

Vegezzi avv. comm. Saverio. — Antonelli ing. comm. Alessandro. — Schiavo professore comm. Ascanio — Bassi prof. cav. Roberto — Tenni comm. Francesco — Scarampi di Villanova conte Edoardo — Carosio cavaliere Giuseppe — Badini-Confalonieri avv. cav. Alfonso — Benintendi conte Livio — — Durio avv. Giuseppe — Martini commendatore Alessandro — Danco avv. comm. Edoardo — Mosca comm. Luigi — Ferrati ing. comm. Camillo.

— Anche il Circolo della Barriera di Lanzo, costituitosi in assemblea generale ieri sera, stabiliva ad unanimità di fare piena adesione alle deliberato dei Circoli liberali riuniti, adottando per le prossime elezioni amministrative la seguente lista di candidati:

Durio cav. Giuseppe — Tenni comm. Francesco — Levi comm. Ernesto — Vegezzi avv. comm. Saverio — Carosio cav. Giuseppe — D. Villanova conte Edoardo — Antonelli ing. comm. Alessandro — Schiavo prof. Ascanio — Benintendi conte Livio — Danco comm. avv. Edoardo — Martini commendatore Alessandro — D'atto cav. Giovanni — Pellegrini ing. Adolfo — Malvano comm. Alessandro.

Deliberava altresì unanime la rieleggibile a consigliere provinciale pel mandamento di Borgo Dora del sig. Angelo Rossi.

Il presidente
MURIANI.

Adunanza dei segretari comunali del Piemonte in Torino. — Riceviamo:

« Il Comitato è lieto di annunziare che numerosissimo (oltre a 500) sono le adesioni finora pervenute dai segretari comunali delle quattro Provincie piemontesi e che molti fra essi annunziarono il loro intervento personale.

« L'adunanza non potrà dunque a meno di riuscire imponente e sarà senza dubbio efficacissima l'opera sua se, come sempre ne diedero l'esempio, i segretari comunali prenderanno nelle loro discussioni con quello spirito d'ordine e di solidarietà, con quella temperanza di parole dalle quali mai non si allontana chi, forte del suo diritto, ha coscienza di difendere una giusta causa.

« Si ricorda agli interessati che la riunione ha luogo il giorno 14 corrente, alle ore 2 pom., nell'aula della scuola Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, n. 19.

« Il Comitato confida che gli onorevoli membri del Parlamento appartenenti alle Provincie piemontesi vorranno onorare l'adunanza col loro intervento e potranno così recare in seno ai consessi legislativi l'eco delle istanze legittime dei segretari comunali. »

Il Duca d'Aosta a Livorno. — Il giorno 24 corrente il principe Amedeo è atteso a Livorno.

Egli si reca colà, in forma affatto privata, per assistere agli esami di suo figlio il principe Luigi Amedeo, allievo di quella R. Accademia navale, il quale poi deve imbarcarsi per la campagna annuale d'istruzione.

Il Duca d'Aosta scenderà al *Grand Hôtel* e vi si tratterrà qualche tempo, avendo intenzione di fare alcuni bagni di mare.

Così i giornali livornesi.

Le campagne in Piemonte. — Le condizioni delle nostre campagne migliorano e siamo lieti di poter dire che la *raccolta dei maggenghi* nel nostro Piemonte procede nelle migliori condizioni desiderabili, grazie al tempo che si è fatto galantuomo regalandoci belle e calde giornate. Se il raccolto non è abbondante, almeno si ha il compenso di averlo ritirato in buone condizioni, senza troppi disturbi, nè spreco di tempo, nè spese maggiori dell'ordinario. Ancora qualche giorno di bel tempo e la bisogna sarà ovunque terminata per bene. Speriamo che così sia.

I *francesili* si alzano ed incominciano a mettersi facci la loro spiga; con questi ultimi giorni di caldo hanno migliorato di molto, ma con tutto ciò le previsioni di mediocre raccolto non si possono ancora dire fallaci.

Nella vigna ferve il lavoro di sapatura, di spuntatura e di solforazione. Le giornate calde arrestarono la colatura dei grappoli, che già si vedevano a sparire in modo inquietante. Avvertiamo di tagliar via con diligenza il vitic*chio (granchia)* che generalmente si trova sul pennello del grappolo.

I *risi* ed i *lini* procedono bene.

Così la *Gazzetta della Campagna*.

Invito agli operai. — Il Comitato per la costituzione di una *Società per la cooperazione nell'allattamento mercenario*, invita i soci ascritti alle Associazioni operaie, all'adunanza indetta per la sera di sabato, 13 corrente, alle ore 9, nel locale dell'*Associazione generale degli operai*, gentilmente concesso, per udire l'interessante relazione del Comitato.

Il Comitato.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

— *Fratellanza artigiana.* — I soci sono convocati in assemblea ordinaria la sera del 13 giugno corrente, alle ore 9, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale precedente.
2. Ammissione di nuovi soci.
3. Relazione della Commissione di sorveglianza per l'esercizio della Direzione.
4. Continuazione della discussione della proposta sulla sezione *Insegnamento*.

Coll'occasione si avvertono i soci, che nei giorni festivi, e sino a nuovo avviso, la sede sociale sarà aperta, per l'esazione delle quote e pel pagamento dei sussidi, dalle ore 8 antimeridiane all'1 pomeridiana.

— *Società Reduci parlamentari.* — S'invitano numerosi i soci a voler intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo domenica, 14 corrente, alle ore 2 pom., essendovi comunicazioni importanti a discutersi.

Ancora il fatto del Martinetto. — Nella Cronaca di venerdì scorso, parlando della disgrazia toccata ad una povera donna, la quale fu travolta sotto i rottami di una tettoia che rovinò presso la fornace del Martinetto di proprietà S. Gastaldi, dicemmo che primi ad accorrere furono il signor Prosperetti Giuseppe, studente in medicina, ed il signor Costa Alfredo.

Ora ci si fa osservare che il Prosperetti non è studente in medicina, ma studente del R. Liceo Cavour.

Diverbio. — Venerdì accompagnati alla Sezione di pubblica sicurezza di San Salvario certi A. Giuseppe e S. Giuseppe, i quali erano venuti a diverbio, per motivi di privati interessi, nella via Nizza, e non volevano saperne di accomodar le cose alla buona.

Inscritti di leva. — Ieri sera certo A. Giuseppe, d'anni 20, inscritto di leva, essendo brillo, commetteva gravi disordini sulla piazza Vittorio Emanuele. Due carabinieri e due guardie urbane lo accompagnarono alla vicina Sezione ma con senza difficoltà, poichè il giovanotto opponeva viva resistenza alla forza.

In questi giorni di operazioni di leva sarebbe a desiderarsi che anche la Questura, come già negli anni scorsi, coadiuvasse l'opera dei carabinieri e delle guardie municipali, reprimendo i disordini che sogliono accadere in simile circostanza.

Sotto un carro. — Ieri, verso le 5 1/2 pom., certo Pagliano Agostino cadeva da un carro lungo una strada ferrata della borgata Madonna di Campagna. Sollevava attorno al veicolo un fanciullo d'anni 6, a nome Bocardo Francesco; ad un tratto il piccino inciampò ed andò a cadere sotto le ruote del carro. Si ebbe la testa schiacciata. Infelice!

Stranezze. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una guardia urbana accompagnò in Questura certo G. Giuseppe, d'anni 41, contadino, da Banca, perchè sulla piazza Solferino commetteva stranezze tali da far credere gli fosse dato il volta il cervello.

Il fatto di via Lagrange. — Sul grave fatto di via Lagrange abbiamo questi altri particolari:

Le cause che spinsero quella certa banda di... viaggiatori ad usare violenze ad alcuni garzoni o stallieri dell'*Albergo del Paradiso Reale*, non furono nè il furto nè la rapina, ma ben altro.

A quei signori era stata sequestrata dalla guardia una vettura, la quale venne data in consegna al *Paradiso Reale*.

A tarda ora della sera i suddetti entrarono nel cortile dell'Albergo e, sulla proposizione, portarono via cavallo e carrozza.

Avvertito dal proprietario dell'Albergo la Questura, questa mandò delle guardie che si posero ad inseguire gli sconosciuti e poi si narra anche di colpi sparati dagli agenti e di un morto...

Ma la Questura fece e fa bene; è il suo interesse a non far sapere quello che succede in città.

Gatto idrofobo. — Una guardia urbana uccise ieri a colpi di sciabola un gatto idrofobo che si era rifugiato nel gabinetto del portinaio della casa n. 70 sul Corso Vittorio Emanuele II.

Sulla ferrovia. — Ieri, verso l'una pom., sei carri tirati da altrettanti cavalli e guidati ciascuno da un carrettiere, percorrevano uno dietro l'altro la strada di circonvallazione. Giunti all'altezza della strada ferrata alla barriera di Nizza, località detta il Baraccone, trovarono il cancello aperto e procedettero oltre. Ad un tratto il treno n. 123, in partenza per Alessandria, sorprese i carrettieri mentre attraversavano il binario. Il cavallo di uno dei carri in investito dalla macchina e lanciato circa 30 metri di distanza; il carrettiere appena scorse il pericolo saltò a terra dalla parte posteriore del carro e rimase illeso. La locomotiva urtò dalla ruota. Il carro venne tutto sfracellato, il cavallo coricciolato. Con altra macchina attaccata alla parte posteriore del treno furono rimessi i vagoni sulle rotaie, e poi il convoglio proseguì per la sua destinazione con qualche ritardo, ma senza causare alcuna disgrazia alle persone. Chissà cosa sarebbe avvenuto se il macchinista non avesse arrestato in tempo il treno!

Vaglia dei pubblici riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Una istituzione di nuovo genere. — Pare impossibile, ma le istituzioni non colpiscono solo le persone, ma pure le vie. Udite se non ha ragione egl'indicato. Sin dal 1° giugno 1881 veniva dal Municipio di Torino presentata una petizione firmata da ben 187 persone affinchè fosse reso libero il passo nella Via dei Fiori tra Corso Raffaello e via Donizetti. Nel settembre dello stesso anno, altri 37 proprietari di case e terreni in quelle adiacenze dimandavano la medesima cosa. Come se ciò non bastasse, una petizione recante 175 firme reclamava reclamava dal Municipio quella apertura; e rimaneado il Magno Toro sordo alle ripetute preghiere, nuove petizioni ai 17 ottobre dello stesso anno, al 25 giugno del 1883 con 417 proprietari ed inquilini segnati, tentavano invano di ottenere il tanto desiderato edito: mentre del *patente ed'Epistar sobis*, nel 1886 si venne di nuovo alle carica con nuova inchiesta... ma sempre invano!! E si badi che il richiesto non è per certo un'opera colossale nè tampoco costosa. Si tratta di rimediare alle assenze di circa cento metri che interrompono il libero corso della via facendo argine alle acque piovigli ed alle nevi con grave disturbo e danno degli abitanti di quel paraggi. E si che il Municipio non dimentica i nuovi proprietari di case se si tratta di vessarli coi regolamenti edilizi e di polizia, obbligandoli ad opere costose anche in via ancora da aprirsi come quella dei Fiori. Non parliamo poi dell'agente delle tasse, che non appena ancor costruita una casa già studia di imporla e sovrainporla di canone senza curarsi del reddito presumibile al proprietario. Insomma dipio non continuerà a fare il sordo ai giusti reclami nostri, e la via che dovrebbe essere dei Fiori, cesserà di essere solo una spina pei poveri abitanti che sognano invano di vederla veramente a fiorire.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Anticolerica.
Indovinatela!
N. 611 — Inderisalla.
Un nulla son - l'anche un bel cerchio tendo
Non sono in terra - eppure sto nel mondo
Non son nell'aria - non ho in ogni loco
Pesi ritrovarmi - se vuoi anche nel fuoco.
Or tu, lettor, che in le stesso m'hai
Qual ch'io sia dirmi te saprai?
Buio-Semmo.
N. 611 — Monoverbo.
NIZO

Parigi, 17, *via Medici*, 18 *settembre* 1883.
Lavoro con persone che fanno uso regolare del Ferro Bravais, esse si portano talmente bene di questo medicamento, che obbligano tutte le persone che conoscono di farne uso; vi prego d'inviarmi due bocette.
F. Durosa.
In tutte le farmacie. — Esigere la firma R. Bravais, impressa in rosso.

LA VISTA e sua conservazione garantita. Rivolgersi all'esperienza dell'antica Ditta **G. Bianco**, ottico di S. M. Torino, P.za Castello, 29. 1878

Annuario Gen.le d'Italia: vedi avviso in 4ª pag. 1683

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (127)

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XVIII.

Gli pel fiume.
(Seguito).

Nello stesso tempo il calcio pesante del suo fucile cacciò sulla testa di un altro nemico che notasi per non più rialzarsi, ed i compagni, scostati da un colpo impetuoso si apersero per lasciar passare lo spagnuolo.

— Il cane non abbaierà più — disse Peppe tagliando la gola all'indiano che il colpo di Bois-Rosé aveva abbacciato.

— Perdio, perdete il vostro tempo — sclamò il canadese: — ha forse l'abitudine di colpire senza uccidere?

Dicendo così mirava uno dei tre altri indiani che fuggivano, e Peppe altresì. I due colpi partirono insieme, ma senza risultato; gli Apaches erano spariti dietro le macchie. Quando i cacciatori mortificati scorsero loro dietro, tre corpi neri saltarono nell'acqua e sparirono sotto i tronchi galleggianti.

— Sarà difficile che cacano di costì — disse Peppe per consolarsi.

— Avanti, leggiti — sclamò il canadese mentre Gayferos si raggiungeva ed un gruppo di cavalieri indiani galoppava sulla riva opposta rincorrendo la corrente; — è laggiù che ha bisogno di noi.

Alcuni spari si sentivan sempre insieme ed un grido di guerra che dominava il tumulto.

— Sentite il grido di battaglia di quell'intrepido giovanetto?

— Sì — replicò Peppe. — Mandiamo anche noi il nostro per farci sapere che arriviamo in suo aiuto.

Il gridarono il loro urlo di combattimento, poi, come gli eroi antichi, gettarono il loro nome nel tumulto della battaglia.

— L'Aquila delle Montagne — sclamò Bois-Rosé con voce stentorea.

— Il Motteggiatore — urlò Peppe con un grido lacerante, imitazione beffarda del grido dell'uccello di cui la sua lingua mordace gli aveva fatto dare il nome.

Gayferos soltanto non mandò il suo urlo di guerra ed il suo terribile nome di *Cranio sanguinoso*; il povero gambusino si contentava di raccattare, impaurito, quegli urli che gli ricordavano la perdita della capigliatura e le orribili sofferenze. Il suolo a poco a poco che ci si tempera a cedeste battaglie a corpo a corpo.

Delle voci ripeterono dopo di essi i nomi dell'*Aquila* e del *Motteggiatore*, mentre i tre guerrieri giravano un gomito del fiume. Là un nuovo spettacolo li colpì. Il fiume in quel punto era rinchiuso tra due rive scoscese che si alzavano a circa quaranta piedi sul suo livello ed a nei piedi a pena l'una dall'altra. L'inclinazione di quelle due sponde alla sommità era tale che parevo fossero un tempo riunite e che una convulsione del terreno avesse aperto la vôlta sotto alla quale doveva scorrere il fiume come in un canale sotterraneo.

Era lo stretto passaggio. La luna brillava in tutto il suo splendore ed i cacciatori poterono vedere quel che succedeva in cima di quell'arco spezzato.

Quel che avvenne allora fu così rapido che non poterono prendervi parte. Da ogni parte dell'arco un guerriero cercava di superare lo spazio che lo divideva dall'altro guerriero.

— Fermate, fermate, comandò, — sclamò il canadese ricaricando come Peppe, la sua carabina, ciò che non avevan potuto fare nè l'uno nè l'altro nella loro rapida corsa, — lasciatemi fare, eccomi.

Raggio di Fuoco, perchè era uno dei guerrieri, si fermò un momento alla voce del suo alleato. Quel momento bastò all'avversario che gridò:

— L'*Antilope* saprebbe saltare più lontano, — e slanciatosi subito, cacciò su Raggio di Fuoco che stringe nelle sue braccia.

Bois-Rosé era pronto, ma fu quella lotta corpo a corpo era impossibile di sfuggire l'*Antilope*, ed i tre cacciatori non poterono essere che testimoni inattivi e palpitanti degli sforzi che facevano i due guerrieri per battersi nel fiume.

La lotta non fu lunga: l'acqua si aperse ben presto per ricevere i due combattenti e si chiuse su di essi.

La lotta mortale che era cominciata nell'aria seguitava ora nel fiume stesso. Fra l'ammasso degli alberi di cui era ingombro e che, non potendo passare pel canale, s'incagliavano l'un contro l'alt

CARLO SIGISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 28 - *Torino.*
Cataloghi illustrati a richiesta. 1088

Vendita di mobili

Via Consolata, 2, p° 1°.
Martedì, 11 corr. e seguenti, *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.* si venderanno per contanti i seguenti: Canapè, sedie, seggioloni, sofà, letti, materassi, specchio, ricca camera da pranzo, ecc. 1915

CERCASI APPARTAMENTO

di **7** od **8** membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali e centrali vie della città.
Scrivere alle iniziali **H 1391 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

D'affittare al presente

Piccola **villeggiatura** mobiliata, composta di **3** camere e cucina, a 5 min. dalla barriera di S. Paolo.
Dirigersi dal sig. MENSA e GALVANO, cambisti, via Bogino, N. 17. C 1940

D'affittare al presente

diversi **piccoli** e **grandi alloggi** signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas.
Corso Re Umberto, 30. 1950

D'affittare casa ammobiliata di 12 membri con giardino, in *Pollone*, circond. di Biella.
Rivolg. in Torino da Bosco, via Principe Amedeo, 53, od in *Pollone* dal sig. Bosco Lorenzo, 80. C 1890

In Alpignano

d'affittare ALLOGGIO di **7** camere civilmente mobiliate, con Giardino.
Via Arpino, N. 16. C 1911

A Bordighera

affittasi per uno o due mesi **elegante villino** in riva al mare, circondato da giardino. Si fornisce biancheria. - Scrivere alle iniz. **O 1950 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Giaveno.

D'affittare alloggio con bello giardino, passeggiate ombrose. — Dirigersi ROLANDO, via Basilica, 2, *Torino.*

Moncalieri.

Affittasi al presente **Villa** signorile di **28 membri**, con *cappella*, bagno e *scuderia*.
Scrivere alle iniz. **O 1937 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

In Pinerolo

a 15 min. di distanza dalla stazione.
Da vendere VILLA signorile con fabbricato civile, mobiliato e spazioso giardino.
Da affittare PALAZZINA a due piani di **12** camere mobiliate, con giardino.
Far capo al notaio **GRILLI**, in *Torino*, piazza S. Carlo, palazzo Geisser. 1914

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger
Prop.re
BAGNI MARE
DI
1892

Rapallo

Stagione dei Bagni
Per primo **appartamenti e camere** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere.* C 1662

Torre Pellice

Da vendere o da affittare la **Villa S. Ciò**, mobiliata, sita in parco chiuso, contenente 8 camere da letto, *salone, sala da pranzo*, ecc. — Rivolgersi a **H. Gaddum e C.ie**, 13 via Cappellaie, Torino. 1351

Verzuolo.

Villa ammobiliata *d'affittare*
Fermata della tramvia Saluzzo-Cuneo.
Rivolgersi in Saluzzo, all'avvocato ORAZIO ROGGIERO. C 1904

Casa da vendere o d'affittare

nel territorio di Lanzo Torinese.
Dirigersi da BRUTOMILIO GIUSEPPE, via Santa Giulia, N. 40, *Torino.* C 1936

In vendere piccola **Casa** in Torino, con annesso giardino, presso la barriera di Lanzo composta di 11 membri.
Per trattative rivolgersi al Notaio VACCARINO, via Basilica, N. 1. C 1151

Da vendere

Casa di **reddito** del valore di **L. 150** mila.
Recapito dal Notaio TORRETTA. 1931

Da vendere

per **L. 50,000**
Caselna di giorni 12 1/2 (ett. 5), con reddito netto del 3 1/2 0/0, presso la città daziaria. Terreni prossimi a divenire fabbricabili.
Scrivere al **N. 17 O 1924**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Villa *d'affittare* di 12 camere mobiliate con giardino.
Recapito via Consolato, N. 8, dal portinaio. C 1907

VILLE sul Biellese

da vendere ed affittare.
Rivolg. a Camparo, spedizioniere, via S. Maurizio, 3, *Torino* C 1908

Pianoforti

PIANI A CILINDRO
Liquori — Specialità
Prezzi eccezionali. — Rivolgersi al **Gallo Stitalia**, via Corte d'Appello, N. 13, Torino. 1916

Organi

a cilindro e a cartoncini a uso giardino, *affitti*, riparazioni, ecc., *prezzi ridottissimi.*
Via Mazzini, 56, da F. MENTASTI. 1516

Mobili ed effetti ad uso caffè e liquorista da *vendere* a modico prezzo *al presente.* — Dirigersi al caffè Viarengo, via Nizza, 3. C 1945

Ricercansi Agenti

(o Case all'ingrosso) che abbiano relazioni con droghieri e profumieri, per la vendita di specialità estere (con pubblicità).
Scrivere, indicando delle referenze, alle iniziali **H 1948 T**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Une demoiselle allemande, qui connaît très-bien le français et l'italien, désire se placer comme **bonne d'enfants** dans une famille de Turin.
Offres aux initiales **E. F. M.**, poste restante. C 1938

Chi cercassa

un **mastro di casa**, abilissimo in tutta l'estensione della parola, con buone referenze, dirigasi coll'apposito di via Davide Bertolotti, 2. 1853

Ricerca

di **2 apprendisti** e di **un piazzista** pratico della piazza, per magazzino all'ingrosso drapperie e tessuti. — Offerte al N. **19 O 1843**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e copertura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. S. LODI-BALBI, via Santa Maria, 10, *Torino.* C 1880

Per tessitura meccanica

in COTONE
cercasi un **direttore** abile ed esperimentato. Stipendio a convenirsi, oppure retribuzione a cottimo ed anche interessamento mediante conferimento di piccolo capitale.
Offerte alle iniziali **H 1952 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Caramelle a macchina, pel rivenditori. Pasticceria per Alberghi, Istituti, il tutto a prezzi convenienti. — GABUTTI PIETRO, confettiere, v.a Po, 49. C 930

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi** e **misure** della Ditta **Decker e C.** via Bogino N. 6. 0740

TAMAR del Dottore Foppe

Frutto lassativo e rinfrescante che toglie la *costipazione* e le *affezioni* che l'accompagnano, cioè: emorroidi, congestioni cerebrali, emicranii, mancanza d'appetito, malattie dello stomaco e del fegato, ecc. Di gusto squisito, quindi gradevole a prendersi, il **Tamar Foppe** non cagiona mai irritazione.
Si trova in *tutte le farmacie* e *buone drogherie* a L. **2 50** la scatola o per vaglia postale contro L. **2 75** in francobolli dal *depositario generale* L. MEYER, via dell'Ospedale, 10, Torino. 1947

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 45 e p.a Carlo Felice, 7. 84

Cavallo

Carrettelle e **Sciimenti** da vendere. — Torino, via Bertola, 15. C 1945

Grande Deposito di Specchi

LASTRE di CRISTALLO e CORNICI

di *Mazzurri Giovanni*
via Roma, accanto alla Galleria Natta, **Torino.** 1812

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

ANNUARIO Commerciale-Amministrativo d'Italia.

Avvertenze. — 1° Chi si abbona al volume prima del 1° ottobre paghera solo L. 15 invece di L. 18. — 2° Per avere sottoscrizioni senza per l'inserzione degli annunzi speciali, non si richiedono anticipazioni. — 3° Nessun pagamento dovrà farsi senonchè verso tratta o quietanza firmata dall'Amministratore della Ditta C. Marino e Comp. — GENOVA.

Unica Medaglia d'argento Esposizioni Torino-Milano.

Specialità G. R. SACCO

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino.

Etere delle **100** Bibite
Menta, Anice, Arancio, Limone, Costumé, Camomilla, Fior d'Arancio, Canella.
L. **1 50** la bonetta e L. **1 80** fr. per tutto il Regno.

Menta Glaciale Alpina
L. **1 50** la grandi bott glie
L. **4 50** franche per tutto il Regno.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **Menta Nordica** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta alla d'ora superiore a tutte le inglesi, americana, ecc. — *Ingrosso e dettaglio.* 1568

Cancellate in legno

e filo ferro intrecciato con macchine privilegiate per la chiusura
dei parchi, giardini, stazioni, tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1881.
Medaglia di bronzo
Esposizione di Milano 1881
A. PIOTET
Torino — Via Bunivo, 12 — Torino.
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 1551

BANCA di PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7).

Situazione al 31 maggio 1885.

	Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) L.		2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare) »	1,000,000 —	
Fondo di riserva »		57,466 98
Cassa »	117,760 02	
Tratte e rimesse »	810,216 43	
Fondi pubblici e valori industriali »	962,036 18	
Riporti »	683,492 —	
Depositi a cauzione e liberi »	652,061 98	
Depositanti » » »		652,061 98
Partecipazioni »	51,803 80	
Case di proprietà in Pinerolo »	131,270 —	
Stabili in commercio »	148,607 98	
Voglia al reigere »	4,832 49	
Corrispondenti »		8,475 05
Conti correnti attivi »	241,953 85	
Id. passivi »		1,074,984 86
Buoni cassa a scadenza fissa »		815,928 60
Debitori diversi »	135,220 96	
Creditori diversi »		92,891 53
Spese bolli ripetibili »	769 —	
Voglia c/ Azioni a pagarsi »		400 —
Spese di 1° stabilim. (Sedi ed Agenzie) »	17,199 80	
Spese del corr. esercizio		
Spese generali L. 11,034 36		
Interessi sui conti corr. » 19,130 70	30,761 06	
Utili del corr. esercizio		
Rimanenza utili eserc. 1884 L. 1,073 07		
Sconti e provvigioni » 31,478 22	»	57,685 83
Utili diversi » 25,131 04		
L.	4,768,042 93	4,768,042 93

Il Contabile **A. CETTA.** *Il Direttore* **G. FORMENTO.**

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
3 1/2 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
4 0/0 per depositi a scadenza fissa non minore di mesi sei.
4 1/2 0/0 » » » » dodici.

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti*, N. 17, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari al sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 1734

Apparecchi Gazogène Ridazione di prezzo.

Per Acqua seltz, Vino spumante, Bevanda gazosa, Soda Water.
Operazione istantanea — Facile maneggio — L'acqua seltz si ottiene e si conserva in tutta la sua forza per lungo tempo. — Capacità: **una** bottiglia, L. **10** — **due** bottiglie, L. **12 50** — **tre** bottiglie, L. **15** — **quattro** bottiglie, L. **18.**
Ogni apparecchio è rivestito con forte maglia metallica e provvisto di accessori e istruzione. 1913
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO.

La Tintoria in famiglia.

Con **economia, eleganza**, eseguo in 20 minuti qualunque ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato.
ZOLFO per VITI Drogheria **CHIARAVIGLIO**, via Po, N. 31, *TORINO.* 1633

Nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie

TORINO: Agenzia D. MONDO, BELLONO LUIGI e C., G. TORTA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso di L. **21 05 0/0** l'impresa, il cui importo è calcolato in L. **250,000**, relativa alla *costruzione di un edificio per scuole*, all'angolo di via del Carmine colla via Alfieri.
I fatali scadono alle ore 11 ant. di *mercoledì*, 17 *giugno* 1885.

ANNO XXI.

Stabilimento Idroterapico di Biella (Piazzo)

Giugno-Ottobre 1885.
Direttori sanitari:
Prof. **E. MORSELLI** e Dott. **G. PAVESIO.**
Rivolgere domande all'Amministrazione in *Biella-Piazzo.*

Ravissant séjour d'été

Torre Pellice (Vallées Vaudoises)

La Grande Pension Suisse

se recommande par de très-rèels agréments — 730 mètres d'altitude — Situation exceptionnelle — Vue splendide, air délicieux, eau excellente — Cures de lait de vache, de chèvre — Cures de raisins blancs, et autres de nombreuses courses alpestres. — Ames et guides.
1er avril — *Saison d'été* — Pension et chambre **6** fr. par jour.
1er novembre — *Saison d'hiver* » » » **5** fr. »
Restauration — Dîners sur commande pour familles et sociétés.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di TELA IDROFUGA per tende e copertoni leggeri.
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie o barcacce di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento. 1439
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107.**
Torino

Prodotti igienici, disinfettanti, anticolerici.

Acqua fenica preservativa delle malattie della bocca, L. 2 - 1 25. **Elisire digestivo di santa Bonjean**, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche, vomiti delle donne incinte, coleriche e mal di mare*, L. 3 50 - 2 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 3 - 2 50. — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsie, singhiozzi, diarrea e coleriche*, L. 1 50. — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e coleriche*, L. 2.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedi nazionali ed esteri. 371

Birra Bavarese

Jnselbrauerei Lindau in Baviera
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di AND. HELMENSDORFER
Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor
Anselmo Carlo
fabbricante di Vermouth e Liquori, via Mazzini, 37.
Si trova nei principali Caffè-Birrarie.

Teatri.

Venerdì, 11 giugno 1885.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 3/4. — Serata d'onore dell'artista C. Rizzotto. — *I comprimari in cervere*, commedia. — 1° e 2° atto della commedia: *I maestri all'osteria*. — *D. Pipolotto innamorato* di una prima donna di canto, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *La Camargo*, operetta-ballo.

BALBO, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'artista T. Milone. — *I tre salem su barca*, farsa. — *I papagai*, commediola. — *Due pasticcini*, scherzo comico. — *Os milanes in mar*, vaudeville.

ARENA, o. 8 1/2. — *Ferrini*, dramma.

BARINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere una sola rappresentazione alle ore 8 3/4. — *Ultime rappresentazioni.*

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 2 ant. all'imbrunire si esporrà in tela della *Battaglia di Solferino*, e il dipinto di *S. Martino.*

SERRAGLIO A. BACH *(Corso Finanze)*. — Aperto dalle ore 2 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con posto alle ore 4 1/2 e 9 pom.*

Stato civile.

TORINO, 11 GIUGNO 1885.

NASCITE 31: cioè maschi 18, femmine 10.

MORTI DENUNCIATI. — Cerasole Giulia, d'anni 20, di Torino, possidente — Solfi Orsola nata Castellani, id. 39 di Frossasco — Lanciai Giuseppe, id. 40, di Verona, industriale — Arduino Bernardo, id. 38, di La Loggia, oneto — Filippi Costantino, id. 19, di Torino, studente — Mussetti Maria nata Garrone, id. 76, di Susa — Rage Teresa, id. 23, di Cossa, governante — Jamoli Adelaide, id. 15, di Torino.

Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 9 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che si trovava ieri sul Passo di Calais ed all'entrata della Manica, si approfondì insieme in Danimarca (754 mm.).
Il barometro aumenta rapidamente in Irlanda (9 mm. Valencia); mentre si è abbassato da 2 a 3 mm. al sud ed al centro d'Europa, ove la pressione barometrica rimane uniformemente intorno a 759 mm.
Italia — 9 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro disceso da 2 a 3 mm. alcuni temporali, pioggerelle a Domodossola, a Foligno ed in Calabria.
Venti qua e là sensibili specialmente meridionali.
Stamane cielo alquanto nuvoloso sul versante Tirrenico, sereno fresco a Cagliari, Perugina e Civitavecchia, alte correnti specialmente del 2° quadrante, barometro a 758 mm. in Sardegna e sul versante Adriatico, a 761 in Sicilia.
Mare generalmente calmo.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.
La nave *Sormia* ha incontrato il 6 giugno al 82° di long. W. e 42° di lat. N. vento tempestoso di NW, barometro a 752 mm. alle ore 9 di sera. La stessa nave ha pure attraversato dei ghiacci galleggianti il 5 giugno dal 51° al 54° di long. W e circa 44° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 7 giugno.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+13.0	+ 3.0
Stoccolma	+15.0	+ 8.0
Christiansandi	+11.0	+ 3.0
Copenaghen	+16.0	+11.0
Valenza	+15.6	+ 8.3
Yarmouth	+16.8	+10.0
Bruxelles	+27.3	+14.2
Amburgo	+25.0	+13.0
Cassel	+20.0	+11.0
Breslavia	+30.0	+17.0
Cracovia	+33.0	+16.0
Hermannstadt	+23.0	+13.0
Vienna	+30.0	+14.0
Berna	+26.4	+12.6
Parigi	+23.4	+13.5
Bordeaux	+21.9	+15.7
Lione	+31.0	+12.3
Nizza	+25.6	+16.0
Trieste	+29.0	+20.0
Venezia	+28.5	+20.0
Milano	+31.8	+19.5
Torino	+27.5	+16.9
Moncalieri	+30.0	+16.0
Genova	+24.5	+17.7
Firenze	+30.0	+13.2
Roma	+25.7	+16.5
Napoli	+22.8	+16.9
Cagliari	+28.5	+21.5
Palermo	+25.5	+15.5
Monaco	+24.4	+15.2
Algeri	+26.0	+18.0
Tunisi	+26.0	+18.0
Biskra	+35.0	+23.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 11 giugno 1885.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant.	736,5	3 p. 735,7	9 p. 736,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.	+18,8	+23,6	+21,2
Tensione del vapore in millimetri:	11,8	10,1	11,2
Umidità relativa in centesimi:	9	40	57
Vento:	S d.	SW d.	calma
Stato atmosferico:	coperto	p. n.	p. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimi: min. +15,1, mass. +23,3.
Acqua caduta millimetri 3,6.
Minima della notte dall'12 a +15,4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 13 giugno 1885.
Nascere del Sole 4,3h — Meridiana 0,19 — Tramonto 8,5.
Nascere della Luna 4,2h matt. — Merid. 6,53 sera. — Tram. 6,25 sera.
Giorno della Luna 1°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 8 giugno:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 3116), 21 maggio, che modifica il decreto n. 2731, riguardante la Commissione centrale istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'insegnamento artistico-industriale.

3. R. D. (num. 3130), 24 maggio, che modifica la tabella e le norme stabilite col decreto 27 settembre 1883 circa gli assegnamenti di viaggio dovuti agli ufficiali di ruolo che all'estero.

4. R. D. (n. MCCLXXXIX), 30 aprile, che trasforma il Monte frumentario di Monte Lupone in una Cassa di prestanze agrarie.

5. ELENCO di dichiarazioni per [illegible] d'autore sulle opere d'ingegno durante il mese di aprile 1885.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il 4 corrente in Campomorone, provincia di Genova, in Loro Piceno, provincia di Macerata, ed oggi in Nocera, provincia di Parma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 5 giugno 1885.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

1. Che è ristabilito il cavo sottomarino fra Neuwerk (Germania) e l'isola Heiligoland; i telegrammi per quest'isola riprendono corso regolare;

2. Che sono interrotti i cavi fra Aden (Arabia) e Bombay (India inglese) che costituiscono la via di Malta e di Zante per le Indie ed oltre. Rimane attiva la via Turchia che è la meno costosa.

Roma, 8 giugno 1885.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni al portatore *create con la legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1881, allegato D, n. 6), comprese nella 70ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 30 maggio 1885.*

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

Estratto L. 17264 premio L. 33,330
» II. 68 » » 10,000
» III. 4968 » » 6,670
» IV. 4528 » » 5,560
» V. 9711 » » 660

Numeri delle sessagesimi Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

104	128	179	180	201
218	231	273	377	421
451	500	585	618	698
709	754	799	842	867
918	938	942	945	957
963	1007	1073	1152	1179
1423	1429	1498	1569	1601
1536	1545	1606	1611	1619
1650	1663	1678	1716	1741
1835	1909	1916	1981	2021
[illegible]	2131	2233	2319	2336
2349	2450	2476	2541	2575
2579	2674	2718	2736	2764
2793	2881	3022	3050	3065
3093	[illegible]	3122	3130	3138
3211	3248	3249	3279	3280
3285	3303	3333	3345	3351
3397	3405	3406	3421	3479
3514	3568	3569	[illegible]	[illegible]
3730	3738	3402	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3972	4006	4119	4136
4178	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4304
4322	4008	4017	[illegible]	4440
4666	4701	4756	4762	4776
[illegible]	4871	[illegible]	4989	5008
[illegible]	5015	[illegible]	5105	5147
5170	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5286
[illegible]	5432	5453	[illegible]	5578
5662	5707	5728	5837	5843
5972	6043	6077	6219	6221
[illegible]	6430	[illegible]	6489	6530
6548	6554	6563	6594	6631
6687	6732	6901	[illegible]	[illegible]
6976	7053	7132	7242	7256
7314	7371	7391	7396	7523
7707	7708	[illegible]	7799	7811
7833	7862	7893	7944	8007
[illegible]	8047	8061	[illegible]	8093
8128	8178	8283	[illegible]	8374
8310	8327	8335	8391	8714
[illegible]	8761	8889	8879	8918
8975	9034	9121	9123	9132
9156	9191	[illegible]	9222	9271
9331	9372	[illegible]	9401	9430
9433	9482	9528	9545	9611
9624	9702	9761	9795	9799
9835	9909	9914	9965	10013
10055	10069	10102	10142	10233
10283	10340	10360	[illegible]	[illegible]
10419	10462	10534	10537	10538
10571	10578	10650	10671	10694
10699	10712	10776	10789	10838
10850	10905	11032	11162	11204
11239	11312	11325	11351	11352
11371	11397	11432	11492	11500
11516	11533	11536	11620	11634
11653	11707	11767	11816	11826
11837	11871	11881	11883	11891
11943	11946	12070	12090	12105
12152	12172	12233	12317	12402
12433	12432	12443	12462	12471
12477	12513	12578	12718	12780
12783	12801	12922	12950	12960
12996	13015	13057	13099	13093
13137	13187	13234	13325	13315
13349	13374	13377	13420	13424
13506	13543	13550	13558	13687
13684	13703	13712	13702	13702
13800	13818	13821	13902	13976
14086	14098	14093	14142	14167
14283	14334	14355	14399	14442
14322	14534	14530	14563	14589
14602	14737	14817	14848	14851
14854	14868	14940	14966	14983
15009	15038	15090	15124	15145
15169	15202	15382	15365	15402
15412	15420	15422	15539	15494
15527	15534	15595	15638	15647
15676	15699	15721	15728	15760
15779	15843	15849	15902	15929
15936	15998	16072	16091	16134
16155	16197	16349	16277	16338
16398	16458	16520	16577	16593
16598	16704	16725	16739	16762
16863	16920	16963	17005	17021
17030	17048	17132	17157	17244
17249	17255	17293	17298	17315
17333	17336	17368	17377	17421
17514	17540	17543	17589	17645
17704	17778	17781		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali, rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1885 contro restituzione delle Obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dal semestri posteriori a quello che scade col 31 luglio 1885, aventi i numeri dal 71 al 78 inclusivo.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 9 giugno. — Farina, da doll. 3 55 a 3 75 per 98 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 01 3/4 id.
id. giugno » 1 01 3/8 id.
id. luglio » 1 02 3/4 id.
id. agosto » 1 04 5/8 id.
id. di primavera n. 2 » 0 93 — id.
Grano turco, 54 — al bushel di 35 id.
NB. Il dollaro vale fr. 5,33 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 10 giugno. — *Frezzo per quintale metrico* compreso *il fermento del peso di 77/75* Pott.:
Mese corrente L. 23 2.
Giugno » 23 50
Luglio-Agosto » 24 —
Mercato calmo.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 7 giugno 1885.

L'andamento degli affari rimane stazionario sul nostro mercato del vino. Nella settimana precedente le vendite ascendevano a 387 ettolitri di vino; la quale di cui dobbiamo render conto dall'1 al 6 giugno corrente andarono vendati 288 ettolitri di vino, cioè:

Barbera	Ett. 61
Grignolino	» 29
Bonarda	» 26
Freisa	» 170
Uvaggio	» 104
	Ett. 388

di cui le principali provenienze furono le seguenti:

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Tigliole, Cortanzone, Quarto, Castellalfiero, Costigliole, Agliano, Settime, Frinco, Castagnole e Butigliera.

Del Circondario di Casale:
Vlarigi, Mariunago, Odigliu, Camagno e Vignale.

Del Circondario d'Alba:
Govone, Canale, Priocca, Barbaresco, Castellinaldo, Magliano e La Morra.

Del Circondario di Torino:
Rivoli, Pino, Monnesco, Pavarolo e Pecetto.

I prezzi presentarono in questa settimana un aumento piuttosto sensibile; così le prime qualità invece di L. 58 a L. 70, si pagarono L. 60 a L. 72, in media L. 66 all'ettolitro; e le seconde qualità invece di lire 48 a L. 56, si pagarono L. 50 a L. 59, in media L. 54 all'ettolitro.
Il prezzo medio generale risultò quindi in L. 60 all'ettolitro e L. 30 alla brenta sul mercato; e dedotti L. 9 per i nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata in città, o rimborsate alla riesportazione, L. 51 all'ettolitro e L. 25 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.
La quantità esportata in settimana fu di soli ettolitri 4,53, compresi nella cifra totale del venduto.
Rimasero invenduti sul mercato ett. 31.
L'aumento dei prezzi effettuatosi sul mercato corrisponde, per troppo, a quello che si verifica sulle piazze d'origine, dove i depositi sono ridotti ai minimi termini, e per il poco che rimane i proprietari aumentano ogni giorno le loro pretese. Quello che più preoccupa si è che, ciò nonostante, siamo ancora molto lontani dal raccolto, e quindi è assai probabile che si vedranno nuovi aumenti. Tuttiamo assai che si debba dire per ascrivere a fortuna se quest'anno l'esportazione è stata molto inferiore a quella dell'anno scorso, e se, d'altra parte, si ebbe una importazione di vini molto maggiore di quella degli altri anni.
La campagna finora si presenta bene, ma, per quanto il tempo sia favorevole, vi sono pure delle regioni nelle quali la vite ha tanto sofferto l'anno scorso che quest'anno ancora non porta che rari grappoli, e darà un misero raccolto, per quanto possa essere favorita dalle circostanze climatoriche.
Nei magazzini generali di Torino (Docks) le uscite continuano a superare di una cifra piuttosto importante le entrate. Si vede che i negozianti che hanno deposito ai Docks approfittano volentieri dei bei prezzi che si possono ottenere al momento presente piuttosto che aspettare al meglio del futuro che bene spesso non corrisponde all'aspettativa.
Ecco il movimento dei vini dei Magazzini generali (Docks) dal 1° al 7 giugno:

Rimanenza al 31 maggio Ett.	3398 93
Entrata »	650 52
Ett.	4045 45
Uscita »	794 02
Rimanenza al 7 giugno Ett.	3250 53

CUNEO, 9 giugno. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 32.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 00 — Barbariato 14 70 — Segala 13 45 — Meliga 10 80 — Frumentone 8 90 — Miglio 11 60 — Riso 28 10 — Fagiuo